Conto Corrente con la Posta

GAZZETTA UFFICIALE

PARTE PRIMA **DEL REGNO D'ITALIA** *L. 0,60*

Anno LXV — **Roma — Venerdì, 19 dicembre 1924** — **Numero 295**

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEGLI AFFARI DI CULTO - UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

SOMMARIO

Numero di pubblicazione

LEGGI E DECRETI

2035. — REGIO DECRETO 16 novembre 1924, n. 2015.
Applicazione della imposta sugli esercenti il commercio temporaneo e girovago nel distretto della Camera di commercio di Rovigo . . . . Pag. 4432

2036. — REGIO DECRETO 27 novembre 1924, n. 2039.
Approvazione della convenzione per il mantenimento della Regia università di Modena . . . . . Pag. 4433

2037. — REGIO DECRETO 30 novembre 1924, n. 2041.
Approvazione della convenzione per il mantenimento della Regia università di Parma . . . . . Pag. 4435

2038. — REGIO DECRETO 23 novembre 1924, n. 2034.
Applicabilità ai mutui per i miglioramenti agrari che saranno concessi, in Calabria, dall'Istituto Vittorio Emanuele III per il credito agrario nelle Calabrie, del disposto dell'art. 91 del testo unico delle leggi e dei decreti sul credito agrario, approvato con R. decreto 9 aprile 1922, n. 932 . . . . Pag. 4437

2039. — REGIO DECRETO-LEGGE 9 novembre 1924, n. 2037.
Modifiche alla legge sull'avanzamento dei corpi militari della Regia marina. . . . . Pag. 4438

2040. — REGIO DECRETO-LEGGE 6 novembre 1924, n. 2036.
Aumento del numero dei posti gratuiti istituiti presso l'Educandato femminile San Demetrio, in Zara Pag. 4438

2041. — REGIO DECRETO 23 ottobre 1924, n. 2038.
Istituzione di una Regia scuola complementare in ciascuno dei comuni di Atessa, Lacedonia, Monteleone Calabro, Cles e Bolzano . . . . Pag. 4439

2042. — REGIO DECRETO 23 novembre 1924, n. 2040.
Estensione del regolamento 27 settembre 1923, n. 2319, ai presidi e professori degli istituti medi di Fiume. Pag. 4439

2043. — REGIO DECRETO 23 novembre 1924, n. 2045.
Estensione al territorio di Fiume delle disposizioni contenute nei Regi decreti 11 marzo 1923, n. 685; 7 giugno 1923, n. 1408, e 9 novembre 1923, n. 2974 . . . Pag. 4440

2044. — REGIO DECRETO 13 novembre 1924, n. 2025.
Approvazione dello statuto della Cassa di soccorso per il personale delle Ferrovie, tramvie e funicolari varesine. Pag. 4440

2045. — REGIO DECRETO 13 novembre 1924, n. 2026.
Approvazione dello statuto della Cassa di soccorso per il personale delle Tramvie elettriche savonesi. Pag. 4440

DECRETO MINISTERIALE 11 dicembre 1924.
Pagamento anticipato nel Regno delle rendite consolidate 3,50 % e 5 % di scadenza al 1° gennaio 1925 . . . . Pag. 4440

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

Ministero dei lavori pubblici: Modificazione allo statuto del Consorzio interprovinciale per la bonifica di Burana . Pag. 4441

Ministero delle finanze:
Distinta delle obbligazioni del prestito per la costruzione delle Strade Ferrate del Tirreno . . . . Pag. 4441
Smarrimento di ricevute . . . . Pag. 4441
Rettifiche d'intestazione (Elenco n. 16) . . . . Pag. 4442

Ministero dell'interno: Bollettino sanitario settimanale del bestiame n. 45 . . . . Pag. 4444

BANDI DI CONCORSO

Ministero della pubblica istruzione: Proroga di termini per lo svolgimento del concorso fra imprese di teatri lirici italiani al fine di agevolare la rappresentazione di nuove e pregevoli opere musicali italiane . . . . Pag. 4450

LEGGI E DECRETI

Numero di pubblicazione **2035.**

REGIO DECRETO 16 novembre 1924, n. 2015.

Applicazione della imposta sugli esercenti il commercio temporaneo e girovago nel distretto della Camera di commercio di Rovigo.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 50 lettera *d*) ed il successivo art. 51 del R. decreto-legge 8 maggio 1924, n. 750;

Vista la deliberazione 20 giugno 1924 del Commissario governativo della Camera di commercio e industria di Rovigo;

Su proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'economia nazionale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La Camera di commercio e industria della provincia di Rovigo è autorizzata ad imporre una tassa sugli esercenti il commercio temporaneo e girovago nel proprio distretto, che non risultino già inscritti nei ruoli dell'imposta camerale.

Art. 2.

La tassa sugli esercenti il commercio temporaneo negli alberghi, clubs, esercizi ed altri locali in genere sia pubblici che privati, è stabilita nella misura seguente:

a) per gli esercizi temporanei di gioielleria, manifatture, biancherie di lusso, maglierie, seterie, pellicceria, confezioni e mode, oggetti d'arte, aperti da uno fino a 10 giorni, L. 6; da 10 giorni a un mese, oltre la quota suddetta, L. 12; per ogni mese successivo o frazione di mese, oltre le quote indicate, L. 9;

b) per gli esercizi temporanei del commercio di altri articoli la tassa viene ridotta ad un terzo.

Art. 3.

La tassa sugli esercenti il commercio girovago è stabilita nella misura seguente:

a) per gli esercenti il commercio girovago a mezzo di veicoli a mano, L. 4;

b) per gli esercenti il commercio girovago a mezzo di banchi fissi o mobili o di veicoli a trazione animale, L. 8,

c) per gli esercenti il commercio girovago a mezzo di veicoli a trazione meccanica, L. 12.

Art. 4.

Per i Comuni con popolazione inferiore ai 15,000 abitanti le tasse di cui ai precedenti articoli 2 e 3 sono ridotte alla metà.

Art. 5.

La tassa pagata per il commercio temporaneo vale per qualunque Comune della circoscrizione limitatamente al periodo a cui si riferisce, salvo per i Comuni, dove è stabilita una tariffa maggiore, il pagamento della differenza.

La tassa pagata per il commercio girovago è valida per tutti i Comuni del distretto camerale e per un anno dalla data della relativa ricevuta di pagamento, salvo per i Comuni, dove vige una tariffa maggiore, il pagamento della differenza.

Art. 6.

Sono esenti dalla tassa sul commercio temporaneo e girovago:

a) gli esercenti il commercio temporaneo e girovago che risultano già inscritti nei ruoli della imposta della circoscrizione camerale di Rovigo;

b) gli esercizi temporanei e ambulanti per la vendita di derrate e generi alimentari di consumo popolare;

c) i negozi di stralcio o di liquidazione dipendenti da esercizi principali esistenti nello stesso Comune e già gravati dalla imposta principale camerale;

d) i commercianti girovaghi che portano tutta la loro merce sulla persona senza aiuto di veicoli;

e) i commessi viaggiatori e rappresentanti di commercio anche se prendano in affitto locali per esporre i loro campioni, purchè non compiano vendite;

f) gli esercizi dove si effettuino vendite a scopo di beneficenza.

Art. 7.

La tassa sarà riscossa coi privilegi delle pubbliche imposte e con le norme stabilite nell'annesso regolamento, visto e sottoscritto, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Art. 8.

Sono abrogate le disposizioni precedentemente emanate per l'applicazione della tassa sugli esercenti il commercio temporaneo e girovago nel distretto della Camera di commercio di Rovigo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia; mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 novembre 1924.

VITTORIO EMANUELE.

NAVA.

Visto, *il Guardasigilli*: OVIGLIO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 13 dicembre 1924.
Atti del Governo, registro 231, foglio 108. — GRANATA.

Regolamento per l'applicazione e la riscossione della tassa sul commercio temporaneo e girovago nel distretto della Camera di commercio di Rovigo.

Art. 1.

Chiunque apra nella circoscrizione della Camera di commercio e industria di Rovigo un esercizio temporaneo di vendite di qualsiasi genere, anche sotto forma di bazar, di stralcio, di liquidazione, di pubblici incanti, sia all'aperto, sia in luoghi chiusi, alberghi, stabilimenti di bagni, clubs, esercizi o locali pubblici o privati, ecc. ovvero eserciti il traffico ambulante con banco fisso o mobile, o con veicolo o con qualsiasi altro mezzo e qualunque sia la sua nazionalità, deve pagare la tassa di cui all'art. 50, lettera *d*) del R. decreto-legge 8 maggio 1924, n. 750, nella misura fissata dal R. decreto 16 novembre 1924, n. 2015, in base alle norme stabilite dal presente regolamento.

Art. 2.

L'esercente il commercio temporaneo e girovago dovrà fare denuncia del suo esercizio entro tre giorni alla Camera di commercio a termini dell'art. 64 del R. decreto-legge 8 maggio 1924, n. 750 e nei Comuni, ove non ha sede la Camera, anche al rispettivo sindaco.

Contemporaneamente dovrà effettuare il pagamento, presso il cassiere della Camera o l'esattore comunale, della corrispondente tassa, stabilita nella tariffa di cui al R. decreto che autorizza l'applicazione della tassa stessa e del corrispondente aggio di cui al successivo art. 6 del presente regolamento.

Art. 3.

La denuncia deve contenere la data della sua presentazione, il nome, il cognome, la paternità e il domicilio dell'esercente, l'oggetto e la durata dell'esercizio, nonchè il valore complessivo della merce che viene posta in vendita.

Alla denuncia deve essere unita la prova dell'eseguito pagamento della tassa e dell'aggio relativo.

Art. 4.

Qualora l'esercente intenda prolungare la durata del suo esercizio, oltre il termine denunciato, deve dare avviso alle autorità, di cui all'art. 1 del nuovo periodo di esercizio e pagare la tassa relativa al medesimo.

Art. 5.

Gli esercenti il commercio temporaneo e girovago, che omettano di fare la denuncia di cui agli articoli 2 e 3, ovvero facciano una dichiarazione falsa nei riguardi dell'esercizio, sono soggetti, oltre al pagamento della tassa dovuta, anche alle penalità previste dall'art. 70 del R. decreto-legge 8 maggio 1924, n. 750, salvo la facoltà di cui al R. decreto 11 gennaio 1923, n. 264, relativo all'oblazione stragiudiziale.

Art. 6.

Chi scopre e denuncia una contravvenzione al presente regolamento ha diritto alla metà dell'ammontare della tassa.

Agli esattori comunali incaricati del servizio per l'applicazione della tassa spetterà l'aggio previsto dall'art. 52 del R. decreto-legge 8 maggio 1924, n. 750.

Art. 7.

Nel caso contemplato dall'art. 5 gli esercenti saranno diffidati o dal presidente della Camera di commercio o dal sindaco, secondo la competenza, a versare nel termine di otto giorni dalla intimazione, la quota dovuta per tassa, multa ed aggio. Ove non si effettuasse tale versamento, il presidente della Camera trasmetterà i documenti relativi all'esattore del Comune competente perchè provveda subito agli atti esecutivi privilegiati, di cui all'art. 51 del R. decreto-legge 8 maggio 1924, n. 750.

Art. 8.

I moduli occorrenti per la denuncia dell'esercizio, la riscossione della tassa e le eventuali intimazioni di pagamento saranno forniti ai Comuni dalla Camera di commercio.

Art. 9.

Alla fine di ogni trimestre gli esattori comunali trasmetteranno alla Camera di commercio la nota degli incassi effettuati nei rispettivi Comuni e verseranno l'ammontare delle tasse riscosse, trattenendo l'aggio a loro spettante, al cassiere della Camera, nei modi ed entro i termini di tempo in cui si eseguisce il versamento dell'imposta camerale.

Art. 10.

Le decisioni delle controversie sull'applicazione della tassa sui commercianti temporanei e girovaghi spettano alla Camera, la quale emetterà le sue decisioni solo per quei ricorsi che saranno accompagnati dalla relativa bolletta di pagamento della tassa, salvo rimborso.

Le spese di perizia, dipendenti da infondata opposizione dell'esercente saranno a suo carico.

Contro le deliberazioni della Camera è ammesso ricorso all'autorità giudiziaria a norma dell'art. 53 del R. decreto-legge 8 maggio 1924, n 750.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

Il Ministro per l'economia nazionale:
NAVA.

Numero di pubblicazione 2036.

REGIO DECRETO 27 novembre 1924, n. 2039.

Approvazione della convenzione per il mantenimento della Regia università di Modena.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 3 e 82 del R. decreto 30 settembre 1923, n. 2102;

Veduto il regolamento generale universitario approvato con R. decreto 6 aprile 1924, n. 674;

Udito il Consiglio superiore della pubblica istruzione;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

E' approvata e resa esecutiva l'annessa convenzione stipulata in Modena, in data 31 ottobre 1924, fra lo Stato e gli altri Enti e privati sovventori per il mantenimento della Regia università di Modena.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 novembre 1924.

VITTORIO EMANUELE.

CASATI.

Visto, *il Guardasigilli*: OVIGLIO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 17 dicembre 1924.
Atti del Governo, registro 231, *foglio* 132. — GRANATA.

CONVENZIONE.

REGNANDO S. M. VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

L'anno 1924, addì 31 del mese di ottobre, in Modena, innanzi a me dott. Giambattista Zanframundo, primo segretario di prefettura delegato ai contratti, e alla presenza dei signori comm. avvocato Giovanni Trincas, vice prefetto della prefettura di Modena e cav. uff. Guido Boggi, primo ragioniere di Prefettura, testimoni noti ed idonei a termine di legge, si sono costituiti i signori:

1 Gr. uff. barone avv. Celidonio Errante, prefetto di Modena, in rappresentanza del Ministero della pubblica istruzione, come da lettera 25 settembre 1924, n. 15661, del Ministero stesso;
2. On. avv. comm. Fausto Bianchi, per il comune di Modena;
3. Comm. ing. Antonio Rizzi, per la provincia di Modena;
4. Gr. uff. avv. Nino Cappelli, per la Cassa di risparmio di Modena;
5. Dott. Giovanni Battista Rossi, per il Banco San Geminiano;
6. Gr. uff. Fermo Corni, per la Camera di commercio di Modena;
7. Zoppi Paolo, per la Banca popolare di Modena;
8. Dott. Benzi Oreste, per il Collegio San Carlo e la Fondazione Silingardi di Modena;
9. De Lucio Giuseppe, per il comune di Reggio Emilia;
10 Prof Agnoli Galileo, per il comune di Cremona;
11. Tosatti Camillo, per il comune di Bastiglia;
12. Dott Paltrinieri Giorgio, per il comune di Bomporto;
13 Ricchi cav Enrico, per il comune di Campogalliano;
14. Malagoli Annibale, per il comune di Camposanto;
15. Gilioli Luigi, per il comune di Carpi;
16. Gibellini rag. Renato, per il comune di Castelvetro;
17 Malagoli Mercurio, per il comune di Finale;
18. Frigieri Mario, per il comune di Fiorano,
19 Silvestri dott. Attilio, per il comune di Fiumalbo;
20. Capitano Guido Gaetano Rossi, per il comune di Formigine;
21. Aravecchia Pietro, per il comune di Frassinoro;
22. Montorsi Ezechiello, per il comune di Maranello;
23. Rebucci cav. dott. Antonio, per il comune di Medolla;
24. Tabacchi Enrico, per il comune di Mirandola;
25. Cav. uff. avv. Onorio Castelli, per il comune di Monfestino;
26 Dott. Giannasi Luigi, per il comune di Montefiorino,
27 Ranieri Antonino, per il comune di Montese;
28. Friedmann comm. avv. Gino, per il comune di Nonantola;
29. Lugli Benvenuti, per il comune di Novi,
30. Ghibellini avv. Vincenzo, per il comune di Pavullo;
31. On. Marco Arturo Vicini, per il comune di Pievepelago;
32. Berti Silvio, per il comune di Prignano;
33. Alessandrini Giuseppe, per il comune di Ravarino;
34. Sereni Gelindo, per il comune di San Cesario;
35. Puviani dott. Arnaldo, per il comune di San Felice;
36 Bellini Vico, per il comune di San Possidonio;
37. Barani Ruggero, per il comune di San Prospero;
38. Cervi Adelmo, per il comune di Sassuolo;
39. Lugli Alfonso, per il comune di Soliera;
40. Serra Arnaldo, per il comune di Zocca;
41. Giannotti Adelmo, per il comune di Guiglia;
42. Avv. Nino Modena, per l'Opera pia Formigine;

i quali dichiarano di agire a nome e in rappresentanza dei rispettivi Enti, in forza delle allegate deliberazioni ed in conformità delle medesime, con riserva di provocare e di ottenere ulteriori deliberazioni integrative in quanto fossero necessarie.

Premesso

che, a norma delle disposizioni contenute nel R. decreto 30 settembre 1923, n. 2102, sull'ordinamento dell'istruzione superiore, la Regia Università di Modena è compresa fra quelle indicate nella tabella *B*) annessa al decreto stesso, al cui mantenimento lo Stato concorre con un contributo annuo a norma del citato decreto;

che in relazione all'ordinamento degli studi stabilito dalla presente convenzione, si prevede una spesa complesiva di circa lire 2,112,500 (due milioni centododicimila cinquecento) e che, ad integrare l'assegno fisso conferito dallo Stato in L. 1,000,000 (un milione) fino alla concorrenza del fabbisogno anzidetto contribuiscono gli Enti in appresso elencati;

che l'on. comm. avv. Fausto Bianchi nella sua qualità di Sindaco e rappresentante legittimo del comune di Modena, in esecuzione dell'obbligo assunto dall'Amministrazione comunale di Modena, con atto della Giunta comunale preso con i poteri del Consiglio in data 3 corrente e regolarmente approvato dalla Giunta provinciale amministrativa il giorno 4 successivo con decisione numero 10289, dichiara, per ogni effetto, che il comune di Modena si obbliga di corrispondere, oltre il proprio contributo annuo, anche quello di tutti gli altri Enti che avessero o deliberato o promesso di concorrere per il mantenimento dell'Università di questo Capoluogo e che il loro rispettivo impegno non fosse ancora perfetto ai sensi di legge, salvo rivalsa, s'intende, verso gli Enti stessi

Tutto ciò premesso e ratificato dai singoli interessati su costituti nelle rispettive rappresentanze, si conviene e si stipula quanto appresso:

Art. 1.

La Regia Università di Modena è costituita delle seguenti facoltà e scuole:

1° Facoltà di giurisprudenza;
2° Facoltà di medicina e chirurgia con annessa scuola di ostetricia per le levatrici;
3° Facoltà di scienze matematiche fisiche e naturali;
4° Scuola di farmacia.

Art. 2.

I posti di ruolo dei professori sono determinati dalla tabella orgànica annessa alla presente convenzione, di cui essa tabella fa parte integrante.

Art. 3.

Il Ministero della pubblica istruzione, il comune di Modena per sè e per gli altri Enti il cui impegno non fosse ancora perfetto, e i seguenti altri Enti si obbligano a concorrere alla spesa complessiva di L. 2.112,500 col pagamento dei seguenti contributi annui:

1. Ministero della pubblica istruzione	L.	1,000,000
2. Comune di Modena	»	390,000
3. Provincia di Modena	»	200,000
4. Cassa di risparmio di Modena	»	100,000
5. Camera di commercio di Modena	»	10,000
6. Banco San Geminiano di Modena	»	10,000
7. Banca popolare di Modena	»	10.000
8. Collegio San Carlo di Modena	»	6,000
9. Opera pia Formigine di Modena	»	5,000
10 Fondazione Silingardi di Modena	»	5,000
11. Comune di Reggio Emilia	»	3,500
12. Comune di Cremona	»	1,000
13. Comune di Bastiglia	»	400
14. Comune di Bomporto	»	1,500
15. Comune di Campogalliano	»	1,500
16. Comune di Camposanto	»	1,000
17. Comune di Carpi	»	9,500
18. Comune di Castelvetro	»	1,650
19 Comune di Finale	»	5,000
20. Comune di Fiorano	»	500
21. Comune di Fiumalbo	»	650
22. Comune di Formigine	»	2,700
23. Comune di Frassinoro	»	300
24. Comune di Maranello	»	800
25. Comune di Medolla	»	1,600
26 Comune di Mirandola	»	5,500
27. Comune di Monfestino	»	600
28. Comune di Montefiorino	»	300
29 Comune di Montese	»	500
30. Comune di Nonantola	»	2,800
31 Comune di Novi	»	2,850
32. Comune di Pavullo	»	2.000
33. Comune di Pievepelago	»	700
34. Comune di Prignano	»	500
35. Comune di Ravarino	»	2,000
36. Comune di San Cesario	»	500
37. Comune di San Felice	»	500
38. Comune di San Possidonio	»	1.000
39. Comune di San Prospero	»	1.000
40 Comune di Sassuolo	»	3,000
41. Comune di Soliera	»	3,000
42. Comune di Zocca	»	1,200
43. Comune di Guiglia	»	100
Totale	L.	1,735,650

Art. 4.

Il Consiglio di amministrazione, al quale è affidato il governo amministrativo e la gestione economica e patrimoniale dell'Università, è costituito come segue:

1° Rettore della Regia Università, che lo presiede;
2° Un rappresentante del Governo;
3° Intendente di finanza della provincia;
4° Due membri eletti dal Consiglio generale dei professori stabili appartenenti all'Università;
5° Numero tre rappresentanti degli Enti sovventori.

I membri elettivi componenti il Consiglio di amministrazione e quello scelto dal Ministero della pubblica istruzione durano in carica un triennio e possono essere rieletti e confermati

Il rappresentante scelto dal Ministero ove, senza giustificati motivi non intervenga a tre adunanze consecutive, decade dall'ufficio e deve essere sostituito

I rappresentanti degli Enti sovventori s'intendono decaduti se, per qualsiasi ragione, il contributo dell'Ente che essi rappresentano venisse a mancare. La decadenza è pronunziata dallo stesso Consiglio. Oltre al rettore ed ai membri eletti dal Consiglio dei professori, nessun membro del Consiglio di amministrazione può essere scelto fra coloro che, a qualunque titolo, appartengano al personale dell'Università.

Il Consiglio è costituito con decreto del Ministero della pubblica istruzione.

Art. 5.

La presente convenzione avrà effetto dal 1° novembre 1924 e avrà la durata di 9 anni. Essa si intenderà tacitamente rinnovata per un periodo eguale qualora non sia denunziata da una delle parti contraenti almeno un anno prima della scadenza.

Art. 6.

La presente convenzione non sarà valida sino a che non sia stata approvata con R. decreto a norma dell'art. 82 del R. decreto 30 settembre 1923, n. 2102.

Art. 7.

La presente convenzione non importa spesa essendo redatta nell'interesse dell'Amministrazione dello Stato, nonchè, a termine delle disposizioni dell'art. 76 del R. decreto 30 settembre 1923, numero 2102, nell'interesse dell'Università.

Art. 8.

Della presente convenzione fanno parte integrale i seguenti allegati:

a) tabella organica di cui all'art. 2;
b) deliberazione d'urgenza 3 corrente, della Giunta municipale di Modena;
c) le deliberazioni d'impegno degli Enti sovventori.

Firmati:

On. avv. comm. Fausto Bianchi, per il comune di Modena;
Comm. ing. Antonio Rizzi, per la provincia di Modena.
Gr. uff. avv. Nino Cappelli, per la Cassa di risparmio di Modena;
Dott. Giovanni Battista Rossi, per il Banco di San Geminiano;
Gr. uff. Fermo Corni, per la Camera di commercio di Modena,
Zoppi Paolo, per la Banca popolare di Modena;
Dott. Benzi Oreste, per il Collegio San Carlo e la Fondazione Silingardi di Modena;
De Lucio Giuseppe, per il comune di Reggio Emilia;
Prof. Agnoli Galileo, per il comune di Cremona;
Tosatti Camillo, per il comune di Bastiglia;
Dott. Paltrinieri Giorgio, per il comune di Bomporto;
Ricchi cav. Enrico, per il comune di Campogalliano;
Malagoli Annibale, per il comune di Camposanto;
Gilioli Luigi, per il comune di Carpi;
Gibellini rag. Renato, per il comune di Castelvetro;
Malagoli Mercurio, per il comune di Finale;
Frigieri Mario, per il comune di Fiorano;
Silvestri dott. Attilio, per il comune di Fiumalbo;
Capit. Guido Gaetano Rossi, per il comune di Formigine;
Aravecchia Pietro, per il comune di Frassinoro;
Montorsi Ezechiello, per il comune di Maranello;
Rebucci cav. dott. Antonio, per il comune di Medolla;
Tabacchi Enrico, per il comune di Mirandola;
Cav. uff. Onorio Castelli, per il comune di Monfestino;
Dott. Giannasi Luigi, per il comune di Montefiorino;
Ranieri Antonino, per il comune di Montese;
Friedmann comm. avv. Gino, per il comune di Nonantola;
Lugli Benvenuto, per il comune di Novi;
Ghibellini avv. Vincenzo, per il comune di Pavullo;
On. Marco Arturo Vicini, per il comune di Pievepelago;
Berti Silvio, per il comune di Prignano;
Alessandrini Giuseppe, per il comune di Ravarino;
Sereni Zelindo, per il comune di San Cesario;
Puviani dott. Arnaldo, per il comune di San Felice;
Bellini Vico, per il comune di San Possidonio;
Barani Ruggiero, per il comune di San Prospero;
Cervi Adelmo, per il comune di Sassuolo;
Lugli Alfonso, per il comune di Soliera;
Serra Arnaldo, per il comune di Zocca;
Gianotti Adelmo, per il comune di Guiglia;
Avv. Nino Modena, per l'Opera pia Formigine;
Gelidonio Errante, prefetto di Modena;
Giovanni Trincas, teste;
Guido Poggi, teste;
Giambattista Zanframundo, funzionario delegato ai contratti.

Il primo segretario: Giambattista Zanframundo.

Allegato *A*.

TABELLA ORGANICA.

Posti di ruolo dei professori della Regia Università di Modena.

1° Facoltà di Giurisprudenza	N. 12
2° Facoltà di Medicina e Chirurgia	» 16
3° Facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali	» 7
4° Scuola di farmacia	» 1

Si omettono gli altri allegati.

Numero di pubblicazione 2037.

REGIO DECRETO 30 novembre 1924, n. 2041.

Approvazione della convenzione per il mantenimento della Regia università di Parma.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 3 e 82 del R. decreto 30 settembre 1923, n. 2102;

Veduto il regolamento generale universitario approvato con R. decreto 6 aprile 1924, n. 674;

Udito il Consiglio superiore della pubblica istruzione;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

E' approvata e resa esecutiva l'annessa convenzione stipulata in Parma in data 8 novembre 1924 fra lo Stato e gli altri Enti e privati sovventori per il mantenimento della Regia università di Parma.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 novembre 1924.

VITTORIO EMANUELE.

CASATI.

Visto, *il Guardasigilli*: OVIGLIO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 17 dicembre 1924.
Atti del Governo, registro 231, foglio 135. — GRANATA.

Convenzione per il mantenimento della R. Università di Parma di cui alla tabella B annessa al R. decreto 30 settembre 1923, n. 2102.

IN NOME DI SUA MAESTA' VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

L'anno 1924, addì 8 del mese di novembre, dinnanzi all'avv. Giulio Bollati di Saint Pierre, consigliere aggiunto delegato ai contratti presso la Regia prefettura di Parma ed alla presenza dei signori: Longo cav. dott. Pasquale, consigliere di prefettura; Amati cav. Edoardo, vice questore; testimoni noti ed idonei a termine di legge.

Si sono costituiti i signori:

1. Comm. Efisio Baccaredda, prefetto della provincia di Parma, in rappresentanza dello Stato;
2. Colla ing. Pilade, in rappresentanza del presidente della Commissione reale per l'amministrazione straordinaria della provincia di Parma;
3. Cav. uff. dott. Giuseppe Rogges, commissario prefettizio per l'amministrazione del comune di Parma; anche in rappresentanza delegata di altri Comuni della provincia di Parma contribuenti, e cioè: (1)
4. Comm. Licurgo Petrella, direttore della Cassa di risparmio di Parma anche in qualità di fidejussore delle obbligazioni annuali assunte dai privati cittadini;
5. Ing. comm. Romano Righi, presidente della Camera di commercio di Parma;
6. Comm. prof. Giovanni Mariotti, senatore del Regno, rappresentante dell'Ordine Costantiniano di San Giorgio in Parma;
7. Berenini gr. cordone avv. prof. Agostino, senatore del Regno, presidente del Consorzio universitario parmense;
8. Prof. comm. Pietro Petrazzani, sindaco, rappresentante del comune di Reggio Emilia;
9. Prof. Galileo Agnoli, assessore, rappresentante del comune di Cremona;
10. Cav. Rizzardi rag. Dante, rappresentante della Cassa centrale cattolica di Parma;
11. Casoli dott. Uberto, rappresentante del Consorzio agrario cooperativo di Parma;
12. Mantovani Giuseppe, rappresentante del Credito emiliano di Parma;
13. Della Lucia ing. Emilio, rappresentante delle Regie Terme di Salsomaggiore;
14. Veneri Renato, direttore, rappresentante della Banca popolare agricola di Parma;
15. Cauzzi prof. Ettore, rappresentante del Regio collegio Maria Luigia di Parma;
16. Berenini gr. cordone prof. avv. Agostino, senatore del Regno, rappresentante della Regia Università di Parma;
17. Allegri dott. Romeo, rappresentante dell'Ordine dei farmacisti di Parma;
18. Verduri dott. Ernesto, rappresentante dell'Ordine dei medici di Parma;
19. Berenini gr. cordone avv. prof. Agostino, senatore del Regno e comm. De Giorgi avv. Luigi, rappresentanti del Collegio avvocati e procuratori di Parma.

Premesso che, a norma delle disposizioni contenute nel R. decreto 30 settembre 1923, n. 2102, sull'ordinamento dell'istruzione superiore, la Regia Università di Parma è compresa fra quelle indicate nella tabella *B* annessa al decreto medesimo, al cui mantenimento lo Stato concorre con un contributo annuo a norma del decreto medesimo; che in relazione dell'ordinamento degli studi stabilito nella presente convenzione si prevede una spesa complessiva di L. 2,011,139.04 e che ad integrare l'assegno fisso conferito dallo Stato, il reddito patrimoniale dell'Università e il gettito delle tasse scolastiche, fino alla concorrenza del fabbisogno suddetto contribuiscono:

A) La provincia di Parma, il comune di Parma, la Cassa di risparmio di Parma, quarantaquattro Comuni della provincia di Parma, il comune di Reggio Emilia, il comune di Cremona, la Camera di commercio di Parma, l'Ordine Costantiniano di San Giorgio, il Consorzio universitario parmense, la Cassa centrale cattolica, il Consorzio agrario cooperativo parmense, la Banca commerciale, la Banca d'Italia, il Credito Emiliano, le Regie Terme di Salsomaggiore, la Banca popolare agricola, la Banca del Monte di Pietà, il Regio collegio Maria Luigia, l'Ordine dei medici, l'Ordine dei farmacisti, il Collegio degli avvocati e procuratori;

B) I privati cittadini mediante obbligazioni di somme interamente versate e ripartite in cinque annualità eguali;

C) I privati cittadini mediante obbligazioni di somme annue fisse, con la garanzia della Cassa di risparmio.

Tutto ciò premesso e ratificato dai singoli interessati su costituitisi nelle rispettive rappresentanze, si conviene e si stipula quanto segue:

Art. 1.

La Regia Università di Parma è costituita dalle seguenti Facoltà e Scuole:
1. Facoltà di Giurisprudenza;
2. Facoltà di Medicina e Chirurgia con annessa Scuola di ostetricia,
3. Facoltà di Chimica con annessi corsi di idrologia e per lo studio del petrolio;
4. Scuola di Farmacia.

Art. 2.

I posti di ruolo dei professori sono determinati dalla tabella organica annessa alla presente convenzione.

Art. 3.

Il Ministero della pubblica istruzione e gli altri Enti sopraindicati si obbligano a concorrere nella spesa complessiva come sopra determinata con il pagamento dei seguenti contributi annui:

N.	Ente		Importo
1.	Ministero della pubblica istruzione, nella misura di	L.	1,000,000.—
2.	Provincia di Parma, deliberazioni 16 novembre 1923 e 28 agosto 1924	»	225,000.—
3.	Comune di Parma, deliberazioni 14 novembre 1923 e 27 agosto 1924	»	225,000.—
4.	Cassa di risparmio di Parma, deliberazione 26 agosto 1924	»	100,000 —
5.	Comune di Reggio Emilia, deliberazione 21 marzo 1924	»	3,500.
6.	Camera di commercio di Parma, deliberazione 17 dicembre 1923	»	12,000.—
7.	Ordine Costantiniano di San Giorgio, deliberazione 9 gennaio 1924	»	10,000.—
8.	Consorzio universitario, deliberazione 17 febbraio 1924	»	9,658.53
9.	Comune di Cremona, deliberazione 23 dicembre 1923	»	1,000.—
10.	Comune di Trecasali, deliberazione 29 novembre 1923	»	1,000.—
11.	Comune di Borgo Taro, deliberazione 29 novembre 1923	»	1,800.—
12.	Comune di Sorbolo, deliberazione 27 dicembre 1923	»	1,000.—
13.	Comune di Traversetolo, deliberazione 5 dicembre 1923	»	1,000.—
14.	Comune di Torrile, deliberazione 8 febbraio 1924	»	600.—
15.	Comune di Roccavianca, deliberazione 5 dicembre 1923	»	1,000.—
16.	Comune di Lesignano dei Bagni, deliberazione 1° giugno 1924	»	500.—
17.	Comune di Montechiarugolo, deliberazione 18 febbraio 1924	»	1000.—
18.	Comune di Lesignano Palmia, deliberazione bilancio 1924	»	600.—
19.	Comune di San Pancrazio, deliberazione 25 novembre 1923	»	1,200.—
20.	Comune di Noceto, deliberazione 29 novembre 1923	»	2,000.—
21.	Comune di Bedonia, deliberazione 24 settembre 1924	»	1,000.—
22.	Comune di Zibello, deliberazione 23 novembre 1923	»	300.—
23.	Comune di Cortile San Martino, deliberazione 25 novembre 1923	»	1,000.—
24.	Comune di San Secondo Parmense, deliberazione 15 gennaio 1924	»	1,000.—
25.	Comune di Vigatto, deliberazione 25 novembre 1923	»	1,000.—
26.	Comune di Valmozzola, deliberazione 31 dicembre 1923	»	250.—
27.	Comune di Fornovo Taro deliberazione 23 febbraio 1924	»	1,000.—
28.	Comune di Fontanellato, deliberazione 13 marzo 1924	»	1,133.25
29.	Comune di Golese, deliberazione 2 dicembre 1923	»	1,500.—
30.	Comune di Palanzano, deliberazione 1° novembre 1924	»	600.—
31.	Comune di Solignano, deliberazione 6 marzo 1924	»	100.—
32.	Comune di Corniglio, deliberazione 2 febbraio 1924	»	800.—
33.	Comune di Felino, deliberazione 10 febbraio 1924	»	1,000.—
34.	Comune di San Lazzaro Parmense, deliberazione 23 dicembre 1923	»	1,500.—
35.	Comune di Collecchio, deliberazione 25 gennaio 1924	»	1,200.—
36.	Comune di Langhirano, deliberazione 30 dicembre 1923	»	1,261.50
37.	Comune di Medesano, deliberazione 15 novembre 1923	»	800.—
38.	Comune di Sissa, deliberazione 6 dicembre 1923	»	1,100.—
39.	Comune di Berceto, deliberazione 22 ottobre 1923	»	100.—
40.	Comune di Mezzani, deliberazione 21 novembre 1923	»	600.—
41.	Comune di Borgo San Donnino, deliberazione 27 gennaio 1924	»	2,500.—
42.	Comune di Soragna, deliberazione 3 febbraio 1924	»	1,000.—
43.	Comune di Compiano, deliberazione 10 gennaio 1924	»	100.—
44.	Comune di Fontevivo, deliberazione 16 marzo 1924	»	500.—
45.	Comune di Sala Baganza, deliberazione 16 gennaio 1924	»	630.—
46.	Comune di Salsomaggiore, deliberazione 3 febbraio 1924	»	1801.05
47.	Comune di Tizzano Val Parma, deliberazione 1° marzo 1924	»	859.35

	L.
48. Comune di Calestano, deliberazione 16 febbraio 1924	600.—
49. Comune di Colorno, deliberazione 19 febbraio 1924	500.—
50. Comune di Boccolo dei Tassi, deliberazione 8 febbraio 1924	500.—
51. Comune di Tornolo, deliberazione 28 febbraio 1924	300.—
52. Comune di Varano Melegari, deliberazione 19 novembre 1923	200.—
53. Comune di Bardi, deliberazione 6 marzo 1924	500.—
54. Cassa centrale cattolica, deliberazione 1° febbraio 1924	12,000.—
55. Consorzio agrario cooperativo, deliberazione 23 febbraio 1924	2.000.—
56. Credito Emiliano, deliberazione 20 febbraio 1924	3,000.—
57 Regie Terme Salsomaggiore, (lett. 29 febbraio 1924)	20,000.—
58. Banca popolare agricola, deliberazioni 20 febbraio 1924 e 6 marzo 1924	5,000.—
59. Regio collegio Maria Luigia, deliberazione 20 marzo 1924	1,000.—
60. Ordine dei farmacisti, deliberazione 27 gennaio 1924	1,500.—
61. Ordine dei medici, deliberazione 14 febbraio 1924	200.—
62. Collegio avvocati e procuratori, deliberazione 19 febbraio 1924	3,320.—
63. Enti e privati che hanno già depositato la somma una volta tanto e che viene divisa in 5 annualità eguali	29,729.56
64. Privati, che si sono obbligati per 5 anni (per le dette obbligazioni si è resa garante la Cassa di risparmio)	29,335.80

Art. 4.

Il Consiglio d'amministrazione, al quale è affidato il governo amministrativo e la gestione economica e patrimoniale della Regia Università di Parma, è costituito come segue:

1. Il Rettore, che lo presiede;
2. Un rappresentante del Governo;
3. L'Intendente di finanza della provincia di Parma;
4. Numero due membri eletti dal Collegio generale dei professori stabili appartenenti alla Regia Università di Parma;
5. Numero tre rappresentanti degli Enti contribuenti: uno per la provincia di Parma, uno per il comune di Parma ed uno per la Cassa di risparmio di Parma.

I membri elettivi componenti il Consiglio d'amministrazione e quello scelto dal Ministero della pubblica istruzione, durano in carica un triennio e possono essere rieletti o confermati Il rappresentante scelto dal Ministero ove, senza giustificati motivi, non intervenga a tre adunanze consecutive, decade dall'ufficio e deve essere sostituito.

I rappresentanti dei tre Enti sovventori si intendono decaduti se per qualsiasi ragione il contributo dell'Ente che essi rappresentano venisse a mancare.

Oltre al Rettore ed ai membri eletti dal Collegio dei professori, nessun membro del Consiglio d'Amministrazione può essere scelto fra coloro che a qualunque titolo appartengono al personale della Regia Università.

Il Consiglio è costituito con un decreto del Ministro della pubblica istruzione.

Art. 5.

La presente convenzione avrà effetto dal 1° dicembre 1924 ed avrà la durata di anni cinque. Essa s'intenderà tacitamente rinnovata per un periodo eguale, qualora non sia denunciata da una delle parti almeno un anno prima della scadenza.

Art. 6.

La presente convenzione non sarà valida sino a che non sia stata approvata con R. decreto a norma dell'art. 82 del R. decreto 30 settembre 1923, n. 2102.

Art. 7.

Le spese della presente convenzione sono a carico dello Stato perchè si intende redatta nell'interesse dell'Amministrazione.

TABELLA ORGANICA.

Posti di ruolo dei professori della Regia Università di Parma:

1. Facoltà di Giurisprudenza	N.	11
2. Facoltà di Medicina e Chirurgia	»	15
3. Facoltà di Chimica	»	5
4. Scuola di Farmacia	»	1

NB. Si omettono gli altri allegati.

(1) 1. Trecasali — 2. Borgotaro — 3. Sorbolo — 4. Traversetolo — 5. Torrile — 6. Roccabianca — 7. Lesignano Bagni — 8. Montechiarugolo — 9. Lesignano Palmia — 10. San Pancrazio Pse — 11. Noceto — 12. Bedonia — 13. Zibello — 14. Sortile San Martino — 15. San Secondo Pse — 16. Vigatto — 17. Valmozzola — 18. Fornovo Taro — 19 Fontanellato — 20. — Golese — 21. Palanzano — 22 Solignano — 23. Corniglio — 24. Felino — 25. S. Lazzaro P.se — 26. Collecchio — 27 Langhirano — 28. Medesano — 29 Sissa — 30. Berceto — 31 Mezzani — 32. Borgo San Donnino — 33. Soragna — 34. Compiano — 35. Fontevivo — 36 Salabaganza — 37 Salsomaggiore — 38. Tizzano Val Parma — 39. Calestano — 40. Colorno — 41. Boccolo dei Tassi — 42. Tornolo — 43. Varano Melegari — 44 Bardi.

Approvasi postilla.

Data lettura ad alta e chiara voce del presente atto viene dagli intervenuti, come sopra elencati, sottoscritto.

Firmati all'originale:

Il rappresentante del Ministero della P. I.
Efisio Baccaredda prefetto di Parma.

Ing. Pilade Colla - Giuseppe Rogges - Licurgo Petrella - Giovanni Mariotti - Ing. Romano Righi - Agostino Berenini Pietro Petrazzani - Prof. Galileo Agnoli, assessore - Dott. Uberto Casoli - Dante Rizzardi - Mantovani Giuseppe - Ing. Emilio Della Lucia - Ettore Cauzzi - Romeo Allegri Dott. Verduri Ernesto - Avvocato L. De Giorgi - Veneri Renato Pasquale Longo, teste - Edoardo Amati, teste.

Numero di pubblicazione 2038.

REGIO DECRETO 23 novembre 1924, n. 2034.

Applicabilità ai mutui per i miglioramenti agrari che saranno concessi, in Calabria, dall'Istituto Vittorio Emanuele III per il credito agrario nelle Calabrie, del disposto dell'art. 91 del testo unico delle leggi e dei decreti sul credito agrario, approvato con R. decreto 9 aprile 1922, n. 932.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto l'art. 10 del R. decreto 30 dicembre 1923, n. 3139;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'economia nazionale, di concerto col Ministro per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il disposto dell'art. 91 del testo unico delle leggi e dei decreti sul credito agrario, approvato con il R. decreto 9 aprile 1922, n. 932, è reso applicabile anche ai mutui per i miglioramenti agrari che saranno concessi, in Calabria, dall'Istituto Vittorio Emanuele III per il credito agrario nelle Calabrie.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 novembre 1924.

VITTORIO EMANUELE.

NAVA — DE' STEFANI.

Visto, *il Guardasigilli*: OVIGLIO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 17 dicembre 1924.
Atti del Governo, registro 231, foglio 126. — GRANATA.

Numero di pubblicazione 2039.

REGIO DECRETO-LEGGE 9 novembre 1924, n. 2037.

Modifiche alla legge sull'avanzamento dei corpi militari della Regia marina.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 11 novembre 1923, n. 2395, sull'ordinamento gerarchico dell'Amministrazione dello Stato, e tabelle annesse;

Vista la legge 6 marzo 1898, n. 59, sull'avanzamento dei corpi militari della Regia marina e successive modificazioni;

Visto il R. decreto 30 novembre 1923, n. 2758;

Sentito il Consiglio superiore di marina, il quale ha dato parere in massima favorevole;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro per la marina di concerto col Ministro per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il grado di vice-ammiraglio di Armata, entro i limiti numerici stabiliti dalle tabelle organiche, è assegnato per anzianità a quei vice-ammiragli di squadra che assumono il comando di Armata.

Art. 2.

Nella tabella di cui all'art. 12 della legge 6 marzo 1898, n. 59, nella colonna « gradi » è aggiunto « contrammiraglio di divisione » prima di « contrammiraglio ». Nella colonna « Stato Maggiore generale » l'indicazione di « mesi sei », in corrispondenza del grado di contrammiraglio è soppressa, e viene posta invece in corrispondenza del grado di contrammiraglio di divisione.

Art. 3.

Le promozioni ai gradi di contrammiraglio di divisione e corrispondenti avranno luogo a scelta secondo l'ordine di anzianità relativa.

I relativi quadri saranno compilati dalla Commissione suprema di avanzamento.

Art. 4.

Gli ufficiali di vascello considerati dall'art. 1 del R. decreto 25 agosto 1919, n. 1512, che, valendosi della facoltà loro concessa dall'art. 5 del medesimo Regio decreto, abbiano rinunciato a seguire il corso superiore di cui al decreto stesso, potranno avanzare esclusivamente ad anzianità e soltanto fino al grado di capitano di corvetta.

Art. 5.

Disposizione transitoria.

L'imbarco compiuto nel grado di contrammiraglio dai contrammiragli di divisione esistenti in ruolo alla data dell'entrata in vigore del presente decreto, sarà valido agli effetti dell'avanzamento a vice-ammiraglio di squadra.

Art. 6.

Il presente decreto, fatta eccezione dell'art. 3, entrerà in vigore dal giorno della sua pubblicazione e da questa data è abrogata qualsiasi disposizione contraria, eccetto l'art. 3 del R. decreto 30 novembre 1923, n. 2758, il quale rimarrà in vigore fino alla data stabilita dall'art. 1 del decreto medesimo (1° luglio 1925): da quest'ultima data andrà in vigore l'art. 3 del presente decreto.

Art. 7.

Le disposizioni contenute nel presente decreto, che sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge, saranno inserite nel testo unico delle leggi sull'avanzamento dei corpi militari della Regia marina autorizzato col R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2991.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 novembre 1924.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — T. DI REVEL — DE' STEFANI.

Visto, *il Guardasigilli*: OVIGLIO.

Registrato alla Corte dei conti, con riserva, addì 17 dicembre 1924.
Atti del Governo, registro 231, foglio 129. — GRANATA.

Numero di pubblicazione 2040.

REGIO DECRETO-LEGGE 6 novembre 1924, n. 2036.

Aumento del numero dei posti gratuiti istituiti presso l'Educandato femminile San Demetrio, in Zara.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto-legge 11 marzo 1923, n. 684;

Veduto il Nostro decreto-legge 27 settembre 1923, n. 2234;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la pubblica istruzione, di concerto con quello per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il numero dei posti gratuiti istituiti presso l'Educandato femminile di San Demetrio in Zara con i Regi decreti-legge 11 marzo 1923, n. 684, e 27 settembre 1923, n. 2234, è aumentato, col 1° ottobre 1924, a cento.

Art. 2.

Detti posti potranno essere conferiti a giovanette povere e meritevoli sia delle nuove che delle vecchie Provincie del Regno anche se non siano orfane di guerra.

Art. 3.

La relativa maggiore spesa di L. 100,000 graverà sul capitolo 64 del bilancio del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio 1924-25 e sui capitoli corrispondenti degli esercizi finanziari successivi.

Art. 4.

Con decreto del Ministro per le finanze saranno introdotte nello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione le variazioni dipendenti dal presente decreto, che sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 6 novembre 1924.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — CASATI — DE' STEFANI.

Visto, *il Guardasigilli*: OVIGLIO.
Registrato alla Corte dei conti, con riserva, addì 17 dicembre 1924.
Atti del Governo, registro 231, foglio 128. — GRANATA.

Numero di pubblicazione **2041.**

REGIO DECRETO 23 ottobre 1924, n. **2038.**

Istituzione di una Regia scuola complementare in ciascuno dei comuni di Atessa, Lacedonia, Monteleone Calabro, Cles e Bolzano.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto 6 maggio 1923, n. 1054, relativo all'ordinamento della istruzione media e dei convitti nazionali;

Veduti gli altri Nostri decreti in data 11 marzo 1923, n. 685 e 7 giugno 1923, n. 1408, che stabiliscono i contributi a carico delle Provincie, dei Comuni e di altri Enti per il mantenimento di Regie scuole medie;

Veduti i voti formulati dalle amministrazioni comunali di Atessa, Lacedonia, Monteleone Calabro, Cles e Bolzano, perchè sia ivi istituita, a decorrere dal 1° ottobre 1924, una Regia scuola complementare;

Riconosciuta la necessità di provvedere tempestivamente a tali istituzioni in modo che le nuove Regie scuole complementari possano funzionare all'inizio dell'anno scolastico 1924-25;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione di concerto con quello per le Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

A decorrere dal 1° ottobre 1924 è istituita una Regia scuola complementare in ciascuno dei comuni di Atessa, Lacedonia, Monteleone Calabro, Cles e Bolzano.

Art. 2.

Entro il dicembre 1924 le amministrazioni comunali predette faranno pervenire al Ministero della Pubblica Istruzione regolari deliberazioni approvate dalla competente autorità tutoria, con le quali s'impegnino per il contributo annuo previsto dai Regi decreti 11 marzo 1923 n. 685 e 7 giugno 1923, n. 1408 e per gli oneri posti a carico delle amministrazioni medesime dagli articoli 97, 100 e 103 del R. decreto 6 maggio 1923, n. 1054.

Il contributo annuo a carico del comune di Cles è ridotto a lire diecimila, quello a carico del comune di Bolzano a lire seimiladuecentocinquanta.

Art. 3.

Con decreto dei Nostri Ministri proponenti sarà provveduto alle modificazioni delle tabelle organiche delle cattedre nelle scuole medie governative in attuazione del presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 23 ottobre 1924.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — CASATI — DE' STEFANI.

Visto, *il Guardasigilli*: OVIGLIO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 17 dicembre 1924.
Atti del Governo, registro 231, foglio 131. — GRANATA.

Numero di pubblicazione **2042.**

REGIO DECRETO 23 novembre 1924, n. **2040.**

Estensione del regolamento 27 settembre 1923, n. 2319, ai presidi e professori degli istituti medi di Fiume.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto 22 febbraio 1924, n. 211;

Veduto il regolamento 27 settembre 1923, n. 2319;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la pubblica istruzione, di concerto con quello per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Le disposizioni contenute nel regolamento 27 settembre 1923, n. 2319, sono applicate, a decorrere dal 1° ottobre 1924, anche ai presidi e ai professori degli istituti medi della città di Fiume.

Disposizione transitoria.

Art. 2.

Per l'anno scolastico 1924-25 il Ministro della pubblica istruzione è autorizzato a scegliere i presidi per le presidenze eventualmente vacanti negli istituti medi di Fiume anche tra i professori degl'istituti stessi che non si trovino nelle condizioni di cui all'art. 49 del regolamento 27 settembre 1923, n. 2319.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 novembre 1924.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — CASATI — DE' STEFANI.

Visto, *il Guardasigilli*: OVIGLIO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 17 dicembre 1924.
Atti del Governo, registro 231, foglio 134 — GRANATA.

Numero di pubblicazione 2043.

REGIO DECRETO 23 novembre 1924, n. 2045.

Estensione al territorio di Fiume delle disposizioni contenute nei Regi decreti 11 marzo 1923, n. 685; 7 giugno 1923, n. 1408, e 9 novembre 1923, n. 2974.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto 22 febbraio 1924, n. 211;
Veduto il Nostro decreto 11 marzo 1923, n. 685;
Veduto il Nostro decreto 7 giugno 1923, n. 1408;
Veduto il Nostro decreto 9 novembre 1923, n. 2974;
Udito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la pubblica istruzione, di concerto con quello per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Le disposizioni contenute nei Regi decreti 11 marzo 1923, n. 685; 7 giugno 1923, n. 1408 e 9 novembre 1923, n. 2974, sono estese al territorio di Fiume a decorrere dal 1° ottobre 1924 con la seguente aggiunta all'art. 5 del R. decreto 11 marzo 1923, n. 685: « Per il periodo 1° ottobre 1924-30 giugno 1926, la provincia del Carnaro è esonerata dal pagamento del contributo per il mantenimento del Regio istituto tecnico e del Regio liceo scientifico, il comune di Fiume dal pagamento del contributo per il mantenimento del Regio liceo-ginnasio di Fiume ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 novembre 1924.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — CASATI — DE' STEFANI.

Visto, *il Guardasigilli*: OVIGLIO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 17 dicembre 1924.
Atti del Governo, registro 231, foglio 133. — GRANATA.

Numero di pubblicazione 2044.

REGIO DECRETO 13 novembre 1924, n. 2025.

Approvazione dello statuto della Cassa di soccorso per il personale delle Ferrovie, tramvie e funicolari varesine.

N. 2025. R. decreto 13 novembre 1924, col quale, sulla proposta del Ministro per l'economia nazionale, viene approvato lo statuto della Cassa di soccorso a favore del personale addetto al servizio delle Ferrovie, tramvie e funicolari varesine.

Visto, *il Guardasigilli*: OVIGLIO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 16 dicembre 1924.

Numero di pubblicazione 2045.

REGIO DECRETO 13 novembre 1924, n. 2026.

Approvazione dello statuto della Cassa di soccorso per il personale delle Tramvie elettriche savonesi.

N. 2026. R. decreto 13 novembre 1924, col quale, sulla proposta del Ministro per l'economia nazionale, viene approvato lo statuto della Cassa di soccorso a favore del personale addetto al servizio delle Tramvie elettriche savonesi.

Visto, *il Guardasigilli*: OVIGLIO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 16 dicembre 1924.

DECRETO MINISTERIALE 11 dicembre 1924.

Pagamento anticipato nel Regno delle rendite consolidate 3.50 % e 5 % di scadenza al 1° gennaio 1925.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto l'articolo 60 del testo unico delle leggi sul Debito pubblico approvato con R. decreto 17 luglio 1910, n. 536;

Determina:

Le sezioni di Regia tesoreria sono autorizzate ad iniziare il 29 dicembre 1924, il pagamento delle semestralità al 1° gennaio 1925 sui certificati nominativi non soggetti a vincoli di usufrutto od a speciali condizioni di pagabilità, delle rendite consolidate 3.50 e 5 %.

Il presente decreto sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione e verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 11 dicembre 1924.

Il Ministro: DE' STEFANI.

Il Ministro per le finanze ha disposto che il giorno 29 corrente mese le sezioni di Regia tesoreria provinciale inizino il pagamento della semestralità 1° gennaio 1925 delle rendite consolidate 3.50 e 5 % sui certificati nominativi non soggetti a vincolo di usufrutto od a speciali condizioni di pagabilità.

Lo stesso giorno 29 dicembre avrà inizio nel Regno il pagamento delle cedole con scadenza 1° gennaio 1925 dei titoli al portatore del consolidato 5 % e dei titoli misti dei consolidati 3.50 % 1902 e 1906.

Anche col 29 dicembre corr. si inizierà il pagamento dei titoli al portatore dei consolidati 3.50 % 1902 e 1906 per i quali è stato concesso l'esonero dal deposito in tesoreria a norma dell'art. 5 del R. decreto-legge 10 novembre 1924, n. 1780. Per gli altri titoli al portatore 3.50 % il pagamento della semestralità di prossima scadenza avrà luogo a partire dal 1° gennaio 1925 solo per le cartelle che siano state depositate in tesoreria, a norma del decreto Ministeriale 8 settembre 1924, n. 22545, in base alle ricevute provvisorie rilasciate ai depositanti.

Il pagamento delle cedole dei titoli al portatore 3.50 % non depositati in tesoreria, è rinviato ai sensi dell'art. 2 del R. decreto-legge 25 settembre 1924, n. 1494, a quando i titoli siano stati depositati e riscontrati; il pagamento delle cedole distaccate dai titoli relativi potrà effettuarsi soltanto dopo il 1° luglio 1925, ai termini dell'art. 3 del suaccennato decreto-legge.

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Modificazione allo statuto del Consorzio interprovinciale per la bonifica di Burana.

Con decreto in data 26 novembre 1924, n. 21854, il Ministero dei lavori pubblici, a modificazione del precedente decreto Ministeriale 23 maggio 1924, ha approvato la variante allo statuto del Consorzio interprovinciale per la bonifica di Burana, di cui agli articoli 3, 18 e 26, nel senso che la sede del Consorzio stesso è stabilita a Modena anzichè a Ferrara.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Distinta delle 7480 obbligazioni del prestito per spese di costruzione delle **Strade Ferrate del Tirreno** acquistate per l'ammortamento al 1° gennaio 1924 dalla Direzione generale del tesoro, portafoglio dello Stato, i cui numeri vengono resi di pubblica ragione.

Serie	Numeri d'iscrizione dal	Numeri d'iscrizione al	Quantità	Serie	Numero d'iscrizione dal	Numero d'iscrizione dal	Quantità
A	7347	7348	2	B	35001	35500	500
»	7575	7577	3	»	40951	40955	5
»	30021	30030	10	»	47981	48080	100
»	31086	31090	5	»	61616	62000	385
»	31141	31145	5	»	62046	62060	15
»	41206	41685	480	»	62501	64500	2000
»	41686	42205	520	»	65001	66500	1500
»	42286	42540	255	»	66671	66675	5
»	60291	60515	225	»	66686	66690	5
»	60516	60990	475	»	66776	66780	5
»	73571	73595	25	»	67001	67085	85
B	29981	29985	5	»	67586	68000	415
»	34511	34940	430	»	68406	68425	20

V. *per la Corte dei conti:* BRUNET. — *Il capo della divisione 4ª:* BORGIA.

Il direttore generale: N. CIRILLO

SMARRIMENTO DI RICEVUTE.

(3ª *pubblicazione*) Elenco n. 12

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento delle sottoindicate ricevute relative a titoli di debito pubblico presentati per operazioni.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 61 — Data della ricevuta: 26 luglio 1924 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Caserta — Intestazione della ricevuta: coniugi Maddalena Iulucci e Nicola Picazio di Nicola — Titoli del debito pubblico, nominativi: 1 — Ammontare della rendita L. 189 — Consolidato 3.50 % con decorrenza omessa.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 1355 — Data della ricevuta: 25 ottobre 1919 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanze di Roma — Intestazione della ricevuta: Banca Italiana di Cauzioni — Titoli del debito pubblico, nominativi: 1 — Ammontare della rendita L. 70 — Consolidato 3.50 % con decorrenza omessa.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 4114 — Data della ricevuta: 13 ugn. 1924 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Napoli — Intestazione della ricevuta: Fontanarosa Raffaele fu Pasquale — Titoli del debito pubblico, nominativi: 1 — Ammontare della rendita L. 49 — Consolidato 3.50 % con decorrenza omessa.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 72 — Data della ricevuta: 7 luglio 1924 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Torino — Dolza Silvio fu Michele — Titoli del debito pubblico: 2 certificati d'usufrutto — Ammontare della rendita L. 77 Consolidato 3.50 % con decorrenza omessa.

Ai termini dell'art. 230, del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 22 novembre 1924.

Il direttore generale: CIRILLO.

SMARRIMENTO DI RICEVUTE.

(2ª *Pubblicazione*). Elenco n. 15.

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento delle sottoindicate ricevute relative a titoli di debito pubblico presentati per operazioni.

Num. ordinale portato dalla ricevuta: 966 — Data della ricevuta: 13 settembre 1924 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Napoli — Intestazione della ricevuta: Bonucci notaio Vittorio fu Giovanni — Titoli del debito pubblico nominativi: 1 — Ammontare della rendita L. 275 — Consolidato 5 % con decorrenza 1° luglio 1924.

Num. ordinale portato dalla ricevuta: 509 — Data della ricevuta: 14 febbraio 1924 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Sezione Regia tesoreria di Catania — Intestazione della ricevuta: Grassi notaio Giuseppe fu Giovanni — Titoli del debito pubblico: 1 buono del tesoro quinquennale, 9ª emissione — Ammontare del capitale: L. 2000, con decorrenza 1° ottobre 1923.

Num. ordinale portato dalla ricevuta: 250 — Data della ricevuta: 19 luglio 1923 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Torino — Intestazione della ricevuta: Quaglio Domenica fu Costantino ved. Cibario — Titoli del debito pubblico: nominativi 1 — Ammontare della rendita: L. 70 — Consolidato 3.50 % (1902), con decorrenza dal 1° luglio 1922.

Num. ordinale portato dalla ricevuta: 57 — Data della ricevuta: 18 luglio 1924 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Como — Intestazione della ricevuta: Bianchi Primo fu Beniamino per conto della Fabbriceria Parrocchiale di Maccio — Titoli del debito pubblico: nominativi 1 — Ammontare della rendita: L. 7 — Consolidato 3.50 %, con decorrenza 1° gennaio 1924.

Num. ordinale portato dalla ricevuta: 4185 — Data della ricevuta: 20 giugno 1924 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Napoli — Intestazione della ricevuta: Bonucci Giovanni fu Giovanni — Titoli del debito pubblico: al portatore 5 — Ammontare della rendita: L. 5000 — Consolidato 5 %, con decorrenza 1° luglio 1924.

Num. ordinale portato dalla ricevuta: 811 — Data della ricevuta: 20 agosto 1924 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Roma — Intestazione della ricevuta: Acquaroni Guido — Titoli del debito pubblico: nominativi 2 — Ammontare della rendita: L. 21 — Consolidato 3.50 %, con decorrenza 1° gennaio 1924.

Ai termini dell'art. 230, del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 6 dicembre 1924.

Il direttore generale: CIRILLO.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

Rettifiche d'intestazione. 3ª Pubblicazione (Elenco n. 16).

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse.

Debito 1	Numero di iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
5 %	316565	415 —	Costanzo *Eugenia* fu Luigi, moglie di Benedetti Ferruccio, domiciliata a Genova.	Costanzo *Giuseppina-Eugenia* fu Luigi, moglie, ecc., come contro.
3.50 %	17653	45.50	Mezzano *Giuseppa* fu Tomaso, minore, sotto la patria potestà della madre Crovetto Luigia fu Antonio vedova Mezzano, domiciliata a Bogliasco (Genova).	Mezzano *Maria-Giuseppina* fu Tomaso, minore, ecc., come contro.
5 %	142004	315 —	Parisi Carmela fu Matteo, moglie di *De Girolamo Michele*, domiciliata a Sansevero (Foggia), vincolata.	Parisi Carmela fu Matteo, moglie di *Di Girolamo Gerardo-Michele-Luigi*, domiciliata a Sansevero (Foggia), vincolata.
»	312914	590 —	D'Alessio *Raffaele* fu Vincenzo, minore, sotto la tutela di Fresa Giovanni fu Francesco, domiciliato a Nocera Inferiore (Salerno).	D'Alessio *Giuseppe* fu Vincenzo, minore, ecc., come contro.
»	110469	200 —	Sottotetti *Rosa* fu Giuseppe, nubile, domiciliata in Olzano (Alessandria), con usufrutto vitalizio a Sottotetti *Marina* fu Carlo, vedova di Tononi Serafino, domiciliata a Voghera.	Sottotetti *Maria-Rosa* fu Giuseppe, nubile, domiciliata in Olzano (Alessandria), con usufrutto vitalizio a Sottotetti *Maria detta Marina* fu Carlo, ecc., come contro.
»	347414 347413	200 — 1,500 —	Lupano Giovanni-Angelo fu *Pietro*, minore, sotto la patria potestà della madre Battezzati Angela di Pietro, vedova Lupano, domiciliata in Valenza (Alessandria). La prima rendita è con usufrutto vitalizio a Battezzati Angela suddetta.	Lupano Giovanni-Angelo fu *Giovanni*, minore, ecc., come contro.
3.50 % (1902)	2198	3,150 —	Pasquale *Maria* di Antonio, moglie di Orazio Tricarico domiciliata in Palo del Colle (Bari), vincolata.	Pasquale *Angela-Maria*, moglie, ecc., come contro.
5 %	151716	115 —	Pastore Leonardo, *Rubicondo*, Giovanna, Vito ed Antonio di Michele, minori, sotto la patria potestà del padre, domiciliato a Casamassima (Bari).	Pastore Leonardo, *Rubiconda*, Giovanna, ecc., come contro.
3.50 %	748572	140 —	Mendaia *Elisabetta* di Pasquale, nubile, domiciliata in Sant'Arcangelo (Potenza), vincolata.	Mandaia *Isabella* di Pasquale, nubile, come contro, vincolata.
5 %	61695	175 —	Bianchi *Sidia* di Giovanni, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Ancona.	Bianchi *Lidia* di Giovanni, minore, ecc., come contro.
3.50 %	316192	140 —	Beraud *Secondino* di Giulio, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Oulx (Torino).	Beraud *Giulio-Secondo* di Giulio, minore, eccetera, come contro.
5 %	334188	165 —	Santacroce *Anna* fu Raffaele, minore, sotto la patria potestà della madre Ferrara Antonietta vedova Santacroce, domiciliata a Napoli.	Santacroce *Elena* fu Raffaele, minore, ecc., come contro.
Buono Tesoro quinquennale 7ª emissione	536	Cap. 10,000 —	De Leonardis Anna, *minore, sotto la patria potestà del padre Donato.*	De Leonardis Anna di Donato, *nubile.*
»	537	» 10,000 —	De Leonardis Maria, *minore*, ecc., come la precedente.	De Leonardis Maria di Donato, *nubile.*
Buono Tesoro settennale 3ª serie	173	» 500 —	*Raggi Anna-Maria* di Giuseppe, minore, sotto la patria potestà del padre.	*Reggi Anna* di Giuseppe, minore, ecc., come contro.

Debito	Numero di iscrizione	Ammontare della rendita annua	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE	TENORE DELLA RETTIFICA
1	2	3	4	5
Buono Tesoro settennale 8ª serie	174	Cap. 500 —	*Raggi* Osvaldo di Giuseppe, ecc., come la precedente.	*Reggi* Osvaldo di Giuseppe, minore, ecc., come la precedente.
Buono Tesoro quinquennale 4ª emissione	88	» 3,000 —	Butti Fausta di *Giovanni*, minore sotto la patria potestà della madre Colombo Angela, vedova di Butti *Giovanni*.	Butti Fausta fu *Pasquale*, minore, sotto la patria potestà della madre Colombo Angela, vedova di Butti *Pasquale*.
Buono Tesoro quinquennale 13ª emissione	1043	» 7,500 —	Remaggi *Angelo* fu Antonio, minore, sotto la patria potestà della madre Tavella Elena, vedova Remaggi.	Remaggi *Carlo-Angelo-Mario* fu Antonio, minore sotto la patria potestà della madre Tavella Elena, vedova Remaggi.
3.50 %	452882	105 —	De Luca *Amelia* di Giovanni, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Colle di Bulgheria (Salerno)	De Luca *Emilia* di Giovanni, minore, ecc., come contro.
5 %	58057	100 —	Gavazzo *Rosa*, *Giovannina* e Carolina fu Carlo, minori, sotto la patria potestà della madre Bousse Giuseppina fu Luigi vedova di Gavazzo Carlo e moglie in seconde nozze di Repetto Giuseppe, domiciliata a Genova.	Gavazzo *Davina-Rosa*, *Giovanna* e Carolina fu Carlo, minori, ecc., come contro.
3.50 %	755719	1,400 —	Arata *Pietro* fu *Iacopo*, minore, sotto la patria potestà della madre Pozzo Maria o Maria Giovanna fu Francesco vedova Arata, e moglie in seconde nozze di Tomaselli Francesco, domiciliato a Genova.	
»	416924	1,879.50	Arata Pietro-Francesco-Luigi fu *Iacopo-Fortunato*, minore, sotto la patria potestà della madre Pozzo Maria Giovanna fu Francesco, vedova Arata, domiciliata a Genova.	Arata *Pietro-Francesco-Luigi* fu *Fortunato-Giacomo*, vulgo Iacopo, *minore*, ecc., come contro.
»	405833	150 50	Arata Pietro-Francesco-Luigi fu *Iacopo-Fortunato*, minore sotto la patria potestà della madre Pozzo Maria-Giovanna fu Francesco domiciliata a Genova.	
»	176796	196 —	Demma Rosina di Bartolomeo moglie di *Mancini* Giuseppe, domiciliato in Termini Imerese (Palermo), vincolata.	Demma Rosina di Bartolomeo, moglie di *Nencini* Giuseppe, ecc., come contro.
	341703	1,350 —	*Robusti* Natalina di Felice, vedova di Zavatarelli Alberto, domiciliata a Sarnato (Piacenza)	*Dabusti* Natalina di Felice vedova, ecc., come contro.
3.50 %	100	224 —	Bianchi *Maria* Olga e Guido fu Giovanni, minori, sotto la patria potestà della madre Campiglio Giulietta di Severo, vedova Bianchi, domiciliata a Milano.	Bianchi *Mario*, Olga e Guido fu Giovanni, minori, ecc., come contro.
5 %	337790	105 —	Monza Rosa fu Sebastiano, nubile, domiciliata a Monza (Milano) con usufrutto vitalizio a *Scuratti Adele* fu Vitale, vedova di Monza Sebastiano, domiciliata a Monza.	Monza Rosa fu Sebastiano, nubile, domiciliata a Monza (Milano), con usufrutto vitalizio a *Scurati Angela* fu Vitale, vedova, ecc., come contro.
»	150730	2,500 —	Forciniti *Lucrezia* fu Matteo, minore, sotto la patria potestà della madre Spina Petronilla vedova di Forciniti Matteo, domiciliata a Longobucco (Cosenza).	Forciniti *Teresa-Assunta-Lucrezia* fu Matteo, minore, ecc., come contro.
»	345332	2,500 —	Aspesi Luigi di *Luigi*, domiciliato a Novara, con usufrutto vitalizio ad Aspesi *Luigi* fu *Felice*, domiciliato a Novara.	Aspesi Luigi di *Felice*, domiciliato a Novara, con usufrutto vitalizio ad Aspesi *Felice* fu *Luigi*, domiciliato a Novara.
»	345333	1,150 —	Aspesi Giuseppina di *Luigi*, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata a Novara: con usufrutto vitalizio come la precedente	Aspesi Giuseppina di *Felice*, minore, ecc., come contro, con usufrutto vitalizio come la precedente.
»	345334	100 —	Aspesi Giuseppina di *Luigi*, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato a Novara.	Aspesi Giuseppina di *Felice*, minore, ecc., come contro.

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questi avvisi, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 22 novembre 1924.

Il direttore generale: CIRILLO.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione generale della Sanità pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame n. 45, dal 3 al 9 novembre 1924.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti	
				Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
		Carbonchio ematico			
Alesandria	Acqui	Maranzona	B	—	1
Id.	Asti	S. Damiano	B	—	29
Bari	Altamura	Gravina	O	—	1
Belluno	Feltre	Cesio	B	—	1
Bergamo	Clusone	Forsino	B	—	1
Id.	Treviglio	Caravaggio	B	—	1
Campobasso	Isernia	Venafro	O	1	—
Caserta	Caserta	Cancello	O	—	1
Cosenza	Castrovillari	S. Lorenzo	O	—	1
Id.	Cosenza	Rogiano	O	—	1
Id.	Id	S. Marco A.	O	—	1
Foggia	Bovino	Deliceto	O	—	1
Id.	Id.	S. Agata a P.	O	—	1
Id.	Foggia	Cerignola	Cp	—	1
Id.	Id.	Foggia	B	1	1
Id.	S. Severo	S Giovanni R.	B	4	—
Friuli	Gorizia	S. Vito V.	B	—	1
Lecce	Brindisi	Ceglie M.	O	1	—
Id.	Id.	Francavilla	O	2	—
Id.	Id.	S. Vito N.	O	1	—
Milano	Gallarate	Marnate	B	—	1
Id.	Milano	S. Giuliano M.	B	—	1
Pavia	Mortara	Zeme	B	—	1
Piacenza	Piacenza	Lugagnano	B	—	1
Id.	Id.	Sarniato	B	—	1
Pola	Pola	Pola	B	—	1
Potenza	Matera	Stigliano	O	—	1
Id.	Id.	Pisticci	O	—	1
Id.	Potenza	Acerenza	O	—	2
Id.	Id.	Palmira	O	—	3
Id.	Id.	Genzano	O	1	—
Reggio Calabria	Gerace	Stignano	B	—	1
Reggio Emilia	Reggio Emilia	S. Polo	B	—	1
Salerno	Sala Consilina	Sassano	B	—	1
Id.	Salerno	Merc. S Sev.	B	—	1
Siracusa	Siracusa	Canicattini B.	B	—	1
Id.	Id.	Lentini	O	—	1
Id.	Id.	Id.	E	—	1
Taranto	Taranto	Castellaneta	B	—	1
Id.	Id	Laterza	O	—	1
Id.	Id.	Mottole	B	—	1
Torino	Torino	Avuglione V.	B	—	1
Trieste	Postumia	Crenovizza	B	—	1
				11	68
		Carbonchio sintomatico			
Alessandria	Asti	Celle En.	B	—	1
Belluno	Belluno	Belluno	B	—	1
Id.	Feltre	Seren	B	—	1
		Segue Carbonchio sintomatico.			
Campobasso	Isernia	Pozzilli	B	2	—
Id.	Id.	Sesto Campano	B	5	—
Id.	Id.	Venafro	B	3	1
Parma	Borgo S. Donn.	Busseto	B	—	1
Piacenza	Piacenza	Gropparello	B	—	1
Potenza	Melfi	Ripacandida	E	—	1
Vicenza	Vicenza	Thiene	B	—	1
				10	8
		Afta epizootica			
Alessandria	Acqui	Castelrocchero	B	1	—
Id.	Alessandria	Alessandria	B	3	2
Id.	Id.	Cassine	B	3	1
Id.	Id.	Valenza	B	1	—
Id.	Asti	Asti	B	4	—
Id.	Id.	Cocconato	B	1	—
Id.	Id.	Isola	B	1	1
Id.	Id.	Mongardino	B	1	—
Id.	Id.	Serravalle	B	1	—
Id.	Id.	Valfenera	B	1	1
Id.	Id.	Villanova	B	1	3
Id.	Casale Monf.	Casale Monf.	B	—	3
Id.	Id.	Corteranzo	B	—	2
Id.	Id.	Ticineto	B	—	1
Id.	Id.	Tonco	B	1	—
Id.	Novi Ligure	Castelletto	B	—	1
Id.	Tortona	Casalnoceto	B	—	1
Id.	Id.	Sale	B	—	1
Ancona	Ancona	Chiaravalle	B	—	1
Id.	Id.	Cupramontana	B	—	2
Id.	Id.	Fabriano	B	3	2
Id.	Id.	Genga	B	3	—
Id.	Id.	Iesi	B	—	3
Id.	Id.	Monsavito	B	—	1
Id.	Id.	Montemarciano	B	—	1
Id.	Id.	S. Marcello	B	—	1
Id.	Id.	Senigallia	B	—	1
Id.	Id.	Staffolo	B	—	1
Aquila	Avezzano	Collarmele	B	4	—
Arezzo	Arezzo	Bibbiena	B	6	2
Id.	Id.	Caprese M.	B	1	2
Id.	Id.	Pieve S. Stefano	B	2	—
Ascoli Piceno	Ascoli Piceno	Ascoli Piceno	B	2	—
Id.	Id.	Folignano	B	1	—
Id.	Id.	Montegallo	B	1	—
Avellino	Ariano	Accadia	B	—	3
Id.	S. Angelo L.	Calitri	B	—	1
Belluno	Belluno	Forno di Zoldo	B	1	—
Id.	Id.	Longarone	B	2	—
Id.	Id.	Trichiana	B	—	1
Id.	Pieve di C.	Danta	B	—	1
Bergamo	Bergamo	Bergamo	B	1	2
Id.	Id.	Desenzano	B	1	—
Id.	Id.	Molini C.	B	2	—
Id.	Id.	Palazzago	B	—	2
Id.	Id.	Redona	B	—	1
Id.	Id.	Roseiate	B	17	—
Id.	Id.	Scanzo	B	2	—
Id.	Id.	Selvino	B	2	—
Id.	Id.	Stezzano	B	1	—
Id.	Id.	Tavernola	B	1	—
Id.	Id.	Vigano S. M.	B	—	1

Segue *Afta epizootica.*

PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti	
				Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
Bergamo	Clusone	Bianzano	B	—	1
Id.	Id.	Castione	B	5	1
Id.	Id.	Parre	B	1	—
Id.	Treviglio	Arsago	B	—	3
Id.	Id.	Calcinate	B	1	—
Id.	Id.	Canonica	B	—	1
Id.	Id.	Caravaggio	B	—	7
Id.	Id.	Fara d'Adda	B	—	1
Id.	Id.	Fornovo	B	—	14
Id.	Id.	Martinengo	B	1	1
Id.	Id.	Misano	B	—	2
Id.	Id.	Treviglio	B	1	—
Bologna	Bologna	S. Pietro in C.	B	—	1
Id.	Id.	Savigno	B	—	1
Como	Como	Beregazzo	B	—	2
Id.	Id.	Binago	B	—	1
Id.	Id.	Cabiate	B	—	2
Id.	Id.	Como	B	1	2
Id.	Id.	Cucciago	B	—	1
Id.	Id.	Erba I.	B	1	—
Id.	Id.	Garzeno	B	8	—
Id.	Id.	Gironico	B	—	2
Id.	Id.	Montano C.	B	10	—
Id.	Id.	Novedrate	B	—	1
Id.	Id.	Olgiate C.	B	1	2
Id.	Id.	Uggiate	B	3	—
Id.	Lecco	Asso	B	—	2
Id.	Id.	Bajedo	B	—	2
Id.	Id.	Ballabio Inf.	B	5	3
Id.	Id.	Ballabio Sup.	B	1	1
Id.	Id.	Barcone	B	—	1
Id.	Id.	Barzio	B	3	—
Id.	Id.	Bindo	B	4	—
Id.	Id.	Bosisio	B	—	1
Id.	Id.	Canzo	B	2	—
Id.	Id.	Dolzago	B	—	1
Id.	Id.	Galliate	B	1	—
Id.	Id.	Imberido	B	—	2
Id.	Id.	Introbio	B	1	2
Id.	Id.	Lecco	B	2	—
Id.	Id.	Malgrate	B	—	1
Id.	Id.	Missaglia	B	—	1
Id.	Id.	Oggionno	B	1	2
Id.	Id.	Pasturo	B	9	—
Id.	Id.	Premana	B	4	—
Id.	Id.	Primaluna	B	10	—
Id.	Id.	Sabbioncello	B	—	1
Id.	Id.	Sirone	B	—	1
Id.	Id.	Suello	B	—	1
Id.	Id.	Taceno	B	1	3
Id.	Id.	Valbrona	B	1	3
Id.	Id.	Verderio Inf.	B	1	—
Id.	Id.	Villa Vergano	B	—	1
Id.	Varese	Abbiate G.	B	—	2
Id.	Id.	Angera	B	1	—
Id.	Id.	Azzate	B	2	—
Id.	Id.	Azzio	B	4	—
Id.	Id.	Cabiaglio	B	8	2
Id.	Id.	Cuvio	B	1	2
Id.	Id.	Duno	B	—	1
Id.	Id.	Induno O.	B	1	1
Id.	Id.	Orino	B	—	1
Id.	Id.	Travedona	B	—	2
Id.	Id.	Varese	B	—	1
Id.	Id.	Vergobbio	B	—	1
Cremona	Casalmaggiore	Solarolo R.	B	1	1
Cremona	Casalmaggiore	Spineda	B	—	1
Id.	Crema	Agnadello	B	1	
Id.	Id.	Casaletto C.	B	—	2
Id.	Id.	Montodine	B	—	1
Id.	Id.	Ombriano	B	2	—
Id.	Id.	Pianengo	B	3	2
Id.	Id.	Ripalta A.	B	—	1
Id.	Id.	Ripalta G.	B	—	1
Id.	Id.	Rivolta A.	B	1	—
Id.	Id.	Salvirola	B	1	—
Id.	Id.	S. Bernardino	B	—	1
Id.	Id.	Spino d'Adda	B	1	—
Id.	Id.	Zappello	B	1	—
Id.	Cremona	Ca' de Stefani	B	—	7
Id.	Id.	Casalbuttano	B	—	2
Id.	Id.	Castelleone	B	5	1
Id.	Id.	Castelverde	B	1	—
Id.	Id.	Corte de Cortesi	B	1	—
Id.	Id.	Corte de Frati	B	1	—
Id.	Id.	Cremona	B	4	—
Id.	Id.	Grontardo	B	2	—
Id.	Id.	Isola D.	B	3	—
Id.	Id.	Pessina C.	B	4	—
Id.	Id.	Pieve D.	B	1	4
Id.	Id.	Pizzighettone	B	1	—
Id.	Id.	Robecco d'O.	B	2	—
Id.	Id.	Soresina	B	3	—
Id.	Id.	Spinadesco	B	1	—
Id.	Id.	Torre de Picen.	B	1	1
Id.	Id.	Vescovato	B	1	2
Ferrara	Cento	Poggiorenatico	B	2	—
Id.	Ferrara	Argenta	B	1	—
Id.	Id.	Bondeno	B	1	—
Id.	Id.	Copparo	B	1	—
Id.	Id.	Ferrara	B	7	12
Id.	Id.	Formignana	B	2	—
Id.	Id.	Iolanda di S.	B	2	—
Id.	Id.	Portomaggiore	B	5	—
Firenze	Firenze	Borgo S. L.	B	6	2
Id.	Id.	Campi B.	B	—	1
Id.	Id.	Casellina e T.	B	1	—
Id.	Id.	Dicomano	B	1	—
Id.	Id.	Figline V. A.	B	2	5
Id.	Id.	Londa	B	3	—
Id.	Id.	Montespertoli	B	1	1
Id.	Id.	Id.	Cp	—	1
Id.	Id.	Pontassieve	B	—	4
Id.	Id.	Id.	S	—	4
Id.	Id.	Rignano S. A.	B	—	2
Id.	Id.	Scarperia	B	1	1
Id.	Id.	S. Piero Sieve	B	—	1
Id.	Id.	Vernio	B	2	3
Id.	Id.	Id.	S	2	—
Id.	Pistoia	Pistoia	B	—	1
Id.	S. Miniato	S. Maria a M.	B	—	1
Foggia	Bovino	Candela	B	1	—
Id.	Id.	S. Agata di P.	B	1	—
Forlì	Cesena	Cesena	B	3	2
Id.	Id.	Cesenatico	B	—	1
Id.	Id.	Longiano	B	2	—
Id.	Id.	Gambettola	B	1	1
Id.	Id.	Savignano	B	2	—
Id.	Forlì	Bertinoro	B	1	—
Id.	Id.	Forlì	B	38	9
Id.	Id.	Forlimpopoli	B	2	1
Id.	Id.	Meldola	B	1	—

Provincia	Circondario	Comune	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti	
				Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
		Segue *Afta epizootica.*			
Forlì	Rimini	Rimini	B	2	1
Id.	Id.	S. Giov. in M.	B	1	—
Id.	Id.	Saludecio	B	—	1
Id	Rocca S. C.	Bagno di R.	B	2	—
Id.	Id.	Terra del Sole	B	1	—
Friuli	Gorizia	Capriva	B	3	—
Id.	Id.	Podraga	B	5	—
Id.	Id.	S. Andrea	B	4	—
Id.	Id.	S. Vito V.	B	8	—
Id.	Gradisca	Farra	B	1	—
Id.	Pordenone	Azzano	B	2	—
Id.	Id.	Chions	B	1	—
Id.	Id.	Fiume V.	B	1	—
Id.	Id.	Prata	B	1	—
Id.	Udine	Casarsa	B	1	—
Id.	Id.	Terzo	B	1	—
Genova	Chiavari	Chiavari	B	—	1
Id.	Genova	Genova	B	2	—
Id.	Id.	Propata	B	1	—
Grosseto	Grosseto	Campagnatico	B	3	—
Id.	Id.	Gavorrano	B	2	2
Id.	Id.	Grosseto	B	15	6
Id.	Id.	Id.	S	6	2
Id.	Id.	Id.	O	5	5
Id.	Id.	Massa M.	B	3	—
Id	Id.	Magliano T.	B	—	2
Id.	Id.	Id.	O	—	2
Id.	Id.	Orbetello	B	3	2
Id.	Id.	Roccalbegna	B	—	1
Id.	Id.	Roccastrada	B	5	5
Id.	Id.	Id.	O	1	1
Id.	Id.	Id.	S	1	1
Imperia	Imperia	Aurigo	B	14	—
Id.	Id.	Id.	Cp	2	—
Id.	Id.	Caravanica	B	7	—
Id.	Id.	Lavina	B	7	—
Id.	S. Remo	Ventimiglia	B	3	—
Livorno	Livorno	Livorno	B	1	1
Lucca	Lucca	Borgo a Moz.	B	1	—
Id.	Id.	Capannori	B	3	1
Id.	Id.	Lucca	B	3	—
Id.	Id.	Pescia	B	1	—
Id.	Id.	Viareggio	B	1	—
Mantova	Mantova	Asola	B	2	2
Id.	Id.	Casalnovo	B	2	—
Id.	Id.	Goito	B	1	—
Id.	Id.	Gonzaga	B	2	3
Id.	Id.	Mariana	B	—	1
Id.	Id.	Marmirolo	B	1	—
Id.	Id.	Monzambano	B	—	2
Id.	Id.	Pomponesco	B	—	1
Id.	Id.	Pegognaga	B	5	3
Id.	Id.	Roverbella	B	1	—
Id.	Id.	Redondesco	B	1	—
Id.	Id.	S. Benedetto Po	B	—	2
Id.	Id.	S. Giacomo S.	B	1	—
Id.	Id.	Serravalle	B	2	—
Id.	Id.	Suzzara	B	7	5
Id.	Id.	Virgilio	B	—	1
Massa Carrara	Massa	Carrara	B	—	3
Id.	Id.	Fivizzano	B	—	4
Id.	Id.	Massa	B	1	—
Macerata	Macerata	Cingoli	B	20	—
Id.	Id.	Ficano	B	2	—
Id.	Id.	Matelica	B	3	—
Id.	Id.	S. Severino	B	8	—
Macerata	Macerata	Tolentino	B	8	—
Id.	Id	Treia	B	3	—
Milano	Abbiategrasso	Abbiategrasso	B	3	2
Id	Gallarate	Golasecca	B	—	2
Id.	Id.	Sumirago	B	—	3
Id.	Lodi	Castel R. d'Ad.	B	—	1
Id.	Id.	Cavenago d'Ad.	B	—	2
Id.	Id.	Casalmajocco	B	—	1
Id.	Id.	Casaletto L.	B	—	1
Id.	Id.	Galgagnano	B	—	1
Id.	Id.	Mulazzano	B	4	1
Id.	Id.	Lodi	B	3	—
Id.	Id.	S. Angelo L.	B	—	2
Id.	Id.	S. Roc. al Porto	B	—	1
Id.	Id.	Salerano s. L.	B	1	1
Id.	Id.	Villavesco	B	1	3
Id.	Milano	Pieve E.	B	—	1
Id.	Id.	Pioltello L.	B	—	1
Id.	Id.	Rodano	B	—	1
Id.	Id.	Settala	B	—	1
Modena	Mirandola	Camposanto	B	1	1
Id.	Id.	Cavezzo	B	1	1
Id.	Id.	Concordia	B	3	—
Id.	Id.	Finale	B	3	2
Id.	Id.	Mirandola	B	5	4
Id.	Id.	S. Felice	B	3	—
Id.	Id.	S. Possidonio	B	4	—
Id.	Modena	Bastiglia	B	1	—
Id.	Id.	Bomporto	B	7	2
Id.	Id.	Campogalliano	B	3	—
Id.	Id.	Carpi	B	4	1
Id.	Id.	Castelnuovo	B	2	1
Id.	Id.	Fiorano	B	1	1
Id.	Id.	Medolla	B	2	—
Id.	Id.	Modena	B	15	4
Id.	Id.	Nonantola	B	2	1
Id.	Id.	Ravarino	B	1	1
Id.	Id.	Sassuolo	B	1	2
Id.	Pavullo	Fanano	B	2	—
Id.	Id.	Montese	B	10	—
Id.	Id.	Pavullo	B	8	—
Novara	Biella	Zubiena	B	—	1
Id.	Domodossola	Domodossola	B	3	—
Id.	Id.	Tappià	B	—	1
Id.	Novara	Agrate C.	B	—	5
Id.	Id.	Borgomanero	B	1	1
Id.	Id.	Borgoticino	B	—	1
Id.	Id.	Borgovercelli	B	1	—
Id.	Id.	Casaleggio	B	2	—
Id.	Id.	Gallarate	B	1	—
Id.	Id.	Novara	B	—	1
Id.	Id.	Tornaco	B	—	1
Id.	Varallo S.	Cellio	B	—	1
Id.	Id.	Parone	B	1	—
Id.	Vercelli	Desana	B	—	1
Id.	Id.	Fontanetto	B	—	1
Id.	Id.	S. Germano	B	1	—
Id.	Id.	Tronzano	B	1	—
Padova	Padova	Anguillara	B	1	—
Id.	Id.	Casalserugo	B	2	—
Id.	Id.	Legnaro	B	2	—
Id.	Id.	Stampella	B	2	—
Parma	Borgo S. D.	Borgo S. D.	B	—	1
Id.	Id.	Roccabianca	B	—	1
Id.	Id.	Trecasali	B	1	—
Pavia	Mortara	Cassolnovo	B	1	1

Segue *Afta epizootica.*

PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti — Rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti — Nuovi denunziati
Pavia	Mortara	Confienza	B	—	1
Id.	Id.	Frascarolo	B	—	1
Id.	Id.	Lomello	B	—	1
Id.	Id.	Mede	B	3	—
Id.	Id.	Pieve Cairo	B	4	—
Id.	Id.	Suardi	B	1	1
Id.	Id.	Vigevano	B	2	2
Id.	Id.	Zerbolò	B	—	1
Id.	Pavia	Cava M.	B	2	—
Id.	Id.	Chignole	B	1	1
Id.	Id.	Costa N.	B	—	1
Id.	Id.	Fossarmato	B	1	—
Id.	Id.	Pavia	B	2	—
Id.	Id.	Pieve A.	B	—	1
Id.	Id.	S. Martino	B	1	—
Id.	Id.	Sannazzaro	B	1	—
Id.	Id.	S. Cristina	B	—	1
Id.	Voghera	Arena Po	B	1	—
Id.	Id.	Bosnesco	B	—	2
Id.	Id.	Castèggio	B	1	1
Id.	Id.	Castelletto	B	—	1
Id.	Id.	Corana	B	3	—
Id.	Id.	Rovescale	B	1	—
Id.	Id.	S. Maria	B	1	—
Id.	Id.	Stradella	B	1	—
Perugia	Perugia	Marsciano	B	2	—
Id.	Id.	Perugia	B	6	2
Id.	Id.	Todi	B	1	—
Id.	Spoleto	Bevagna	B	1	—
Pesaro Urb.	Pesaro	Barchi	B	1	—
Id.	Id.	Cartoceto	B	1	—
Id.	Id.	Fano	B	1	—
Id.	Urbino	Belforte	B	2	1
Id.	Id.	Colbordolo	B	—	1
Id.	Id.	Mercatello	B	2	—
Id.	Id.	Montecopiolo	B	5	—
Id.	Id.	Pennabilli	B	2	—
Id.	Id.	Piandimeleto	B	1	—
Id.	Id.	S. Ippolito	B	3	—
Id.	Id.	S. Leo	B	1	—
Piacenza	Piacenza	Agazzano	B	1	—
Id.	Id.	Borgonovo	B	1	—
Id.	Id.	Cortemaggiore	B	1	—
Id.	Id.	Gragnano	B	1	—
Id.	Id.	Placenza	B	1	3
Id.	Id.	Rivergaro	B	—	1
Pisa	Pisa	Bagni S. Giul.	B	16	1
Id.	Id.	Capannoli	B	1	—
Id.	Id.	Cascina	B	3	2
Id.	Id.	Collesalvetti	B	1	—
Id.	Id.	Palaia	B	1	—
Id.	Id.	Pontedera	B	1	1
Id.	Id.	Vecchiano	B	10	—
Id.	Volterra	Castagneto C.	B	1	2
Id.	Id.	Piombino	B	2	3
Id.	Id.	Volterra	B	1	—
Pola	Capodistria	Isola	B	2	—
Ravenna	Faenza	Brisighella	B	2	—
Id.	Id.	Faenza	B	7	4
Id.	Id.	Solarolo	B	1	—
Id.	Lugo	Bagnocavallo	B	1	—
Id.	Id.	Cotignola	B	1	1
Id.	Id.	Lugo	B	10	1
Id.	Id.	S. Agata	B	1	—
Id.	Ravenna	Alfonsine	B	1	1
Id.	Id.	Ravenna	B	26	13
Id.	Id.	Russi	B	6	1
Reggio E.	Guastalla	Guastalla	B	3	8
Id.	Id.	Gualtieri	B	1	—
Id.	Id.	Suzzara	B	1	1
Id.	Reggio E.	Castel. Monti	B	1	—
Id.	Id.	Castellarano	B	—	1
Id.	Id.	Reggio E.	B	1	1
Id.	Id.	Scandiano	B	—	1
Id.	Id.	Villaminozzo	B	4	—
Id.	Id.	Velto	B	6	5
Rovigo	Adria	Adria	B	—	1
Id.	Id.	Lorco	B	2	—
Id.	Id.	Porto Tolle	B	1	—
Id.	Rovigo	Arquà P.	B	—	1
Id.		Bergantino	B	3	—
Id.	Id.	Borsea	B	—	1
Id.	Id.	Bosaro	B	1	—
Id.	Id.	Canaro	B	1	—
Id.	Id.	Frassinelle P.	B	—	3
Id.	Id.	Gavello	B	1	1
Id.	Id.	Lendinara	B	2	—
Id.	Id.	Lusia	B	2	—
Id.	Id.	Occhiobello	B	—	3
Id.	Id.	Pontecchio	B	2	—
Id.	Id.	Rovigo	B	—	3
Id.	Id.	S. Apollinare	B	1	—
Id.	Id.	S. Martino V.	B	1	—
Id.	Id.	Villanova del G.	B	—	1
Id.	Id.	Villanova M.	B	—	3
Id.	Id.	Boara P.	B	—	1
Id.	Id.	Crespino	B	—	1
Id.	Id.	Villadose	B	—	1
Salerno	Salerno	Giffoni S.C.	B	1	—
Id.	Id.	Montecorvino R.	B	1	—
Siena	Montepulciano	Castiglione d'O.	B	—	1
Id.	Siena	Casole d'Elsa	B	2	—
Id.	Id.	Castellina C.	B	3	1
Id.	Id.	Chiusadino	B	2	—
Id.	Id.	Colle V. d'Elsa	B	6	—
Id.	Id.	Monteriggioni	B	1	—
Id.	Id.	S. Gimignano	B	1	—
Id.	Id.	Siena	B	1	—
Sondrio	Sondrio	Berbenno	B	3	—
Id.	Id.	Bormio	B	8	3
Id.	Id.	Civo	B	—	1
Id.	Id.	Cosio	B	—	4
Id.	Id.	Forcola	B	—	3
Id.	Id.	Grosio	B	9	—
Id.	Id.	Grosotto	B	2	3
Id.	Id.	Morbegno	B	1	1
Id.	Id.	Mazzo	B	1	
Id.	Id.	Ponte V.	B	—	1
Id.	Id.	Sandalo	B	12	10
Id.	Id.	Sondrio	B	—	2
Id.	Id.	Tirano	B	3	—
Id.	Id.	Valdidentro	B	4	—
Id.	Id.	Valdisotto	B	3	1
Id.	Id.	Valfurva	B	—	2
Spezia	Spezia	Castelnuovo	B	1	—
Id.	Id.	Sarzana	B	1	—
Id.	Id.	Id.	S	1	—
Id.	Id.	Spezia	B	1	—
Teramo	Teramo	Civitella T.	B	—	1
Torino	Pinerolo	Cavour	B	11	5
Id.	Id.	Pinasca	B	1	—
Id.	Id.	Pinerolo	B	2	—
Id.	Susa	Coazze	B	5	—

Segue *Afta epizootica.*

PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti: Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
Torino	Torino	Carignano	B	4	—
Id.	Id.	Castiglione T.	B	1	—
Id.	Id.	Corio	B	1	—
Id.	Id.	Foglizzo	B	2	—
Id.	Id.	Rivarolo C.	B	1	—
Id.	Id.	Villastellone	B	1	—
Trento	Bolzano	Appiano	B	3	2
Id.	Id.	Caldaro	B	8	2
Id.	Id.	Laives	B	1	—
Id.	Id.	Meltina	B	1	—
Id.	Id.	Renon	B	1	3
Id.	Id.	S. Genesio	B	3	—
Id.	Cles	Cavareno	B	6	—
Id.	Id.	Colledizzo	B	—	1
Id.	Id.	Cles	B	1	—
Id.	Id.	Coredo	B	—	1
Id.	Id.	Dermulo	B	—	1
Id.	Id.	Laceregno	B	—	3
Id.	Id.	Malono	B	—	1
Id.	Id.	Sarnonico	B	—	1
Id.	Id.	Tassullo	B	1	—
Id.	Id.	Tavon	B	1	—
Id.	Id.	Tuenno	B	4	—
Id.	Id.	Vervò	B	—	2
Id.	Id.	Vion	B	—	1
Id.	Merano	Burgnino	B	—	10
Id.	Id.	Curone	B	1	1
Id.	Id.	Glorenza	B	3	10
Id.	Id.	Lana	B	—	1
Id.	Id.	Mallos	B	31	12
Id.	Id.	Merano	B	1	3
Id.	Id.	Montichiaro	B	—	1
Id.	Id.	Nalles	B	—	2
Id.	Id.	Planel	B	1	15
Id.	Id.	Prato	B	11	9
Id.	Id.	Resia	B	16	9
Id.	Id.	Senderno	B	1	—
Id.	Id.	S. Valentino	B	3	13
Id.	Id.	Stelvio	B	3	14
Id.	Id.	Tesimo	B	1	—
Id.	Id.	Tubre	B	3	17
Id.	Id.	Vallelunga	B	1	1
Id.	Id.	Varano	B	—	1
Id.	Rovereto	Folgaria	B	—	1
Id.	Riva	Oltresarca	B	—	1
Id.	Tione	Bleggio S.	B	1	—
Id.	Id.	Bocenago	B	1	1
Id.	Id.	Campo	B	—	1
Id.	Id.	Giustino	B	—	1
Id.	Id.	Pinzolo	B	2	1
Id.	Id.	Strumiaga	B	1	—
Id.	Id.	Zurlo	B	—	3
Id.	Trento	Giovo	B	—	1
Id.	Id.	Lavis	B	1	2
Id.	Id.	Meano	B	—	3
Id.	Id.	Trento	B	—	1
Treviso	Treviso	Asolo	B	—	1
Id.	Id.	Castelfranco V.	B	—	1
Id.	Id.	Susegana	B	1	1
Trieste	Monfalcone	S. Canziano d'I.	B	—	1
Venezia	Chioggia	Cona	B	1	1
Id.	Venezia	Caorle	B	1	—
Id.	Id.	Concordia S.	B	3	—
Id.	Id.	Fossalta di P.	B	—	1
Id.	Id.	Portogruaro	B	1	1
Id.	Id.	Scorzè	B	1	—
Id.	Id.	Spinea	B	—	2
Verona	Verona	Boschi S. Anna	B	1	—
Id.	Id.	Casteldazzano	B	2	—
Id.	Id.	Correzzo	B	1	—
Id.	Id.	Isola d. Scala	B	1	1
Id.	Id.	Lavagno	B	—	1
Id.	Id.	Legnago	B	1	—
Id.	Id.	Nogara	B	—	1
Id.	Id.	Pescantina	B	1	—
Id.	Id.	Sant'Ambrogio	B	—	1
Id.	Id.	Trevenzuolo	B	1	2
Id.	Id.	Villafranca	B	2	2
Id.	Id.	Zevio	B	—	1
Vicenza	Vicenza	Cornedo	B	—	3
Id.	Id.	Torri di Q.	B	—	1
Id.	Id.	Villaverla	B	1	—
				1026	612

Malattie infettive dei suini.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie degli animali	Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
Ancona	Ancona	Belvedere	S	1	3
Id.	Id.	Fabriano	S	3	—
Arezzo	Arezzo	Civitella C.	S	—	1
Id.	Id.	Cortona	S	4	3
Ascoli Piceno	Ascoli Piceno	Montegallo	S	1	—
Id.	Fermo	Montefiore	S	1	—
Id.	Id.	Montappone	S	4	—
Id.	Id.	Ponzano di F.	S	1	—
Id.	Id.	Sant'Elpidio	S	1	—
Avellino	Ariano	Casalbore	S	—	1
Id.	S. Angelo L.	Caltri	S	1	—
Id.	Id.	Gesualdo	S	—	21
Bari	Bari	Sannicandro	S	1	—
Belluno	Feltre	Feltre	S	2	—
Id.	Id.	Santa Giustina	S	1	—
Bergamo	Treviglio	Fontanella	S	1	—
Id.	Id.	Pumenengo	S	1	—
Campobasso	Campobasso	Vinchiaturo	S	—	2
Chieti	Lanciano	Fossacesia	S	—	10
Cremona	Crema	Ombriano	S	—	1
Cuneo	Alba	Monteu Roero	S	1	—
Id.	Mondovì	Farigliano	S	1	—
Firenze	Firenze	Borgo S. Lor.	S	—	2
Id.	Id.	Firenze	S	3	—
Fiume	Volosca Abbazia	Moschiana	S	—	1
Foggia	San Severo	Casalnuovo	S	5	—
Id.	Id.	Casalvecchio	S	1	—
Id.	Id.	San Nicandro G.	S	3	—
Forlì	Forlì	Forlì	S	5	2
Id.	Id.	Civitella R.	S	1	1
Id.	Rocca S. Casc.	Bagno di R.	S	3	7
Id.	Id.	Modigliana	S	2	1
Friuli	Udine	Fagagna	S	2	—
Id.	Id.	Pavia d'Udine	S	1	—
Genova	Genova	Genova	S	1	—
Mantova	Mantova	Curtatone	S	1	—
Id.	Id.	San Giorgio	S	—	2
Macerata	Macerata	Cingoli	S	1	—
Id.	Id.	Morrovalle	S	1	—
Id.	Id.	Pausula	S	20	—
Id.	Id.	Portocivitanova	S	—	1
Id.	Id.	Potenza P.	S	3	—
Id.	Id.	Recanati	S	5	—
Modena	Modena	Campogalliano	S	2	—
Id.	Id.	Carpi	S	3	2
Id.	Id.	Cavezzo	S	1	—

Provincia	Circondario	Comune	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti	
				Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
		Segue Malattie infettive dei suini			
Modena	Modena	Nonantola	S	1	1
Id.	Id.	Castelvetro	S	—	1
Id.	Id.	San Cesario	S	1	—
Perugia	Perugia	Passignano T.	S	1	—
Id.	Id.	Umbertide	S	—	3
Pesaro Urbino	Pesaro	Fano	S	1	—
Pisa	Pisa	Pontedera	S	1	—
Id.	Volterra	Castagneto	S	1	—
Pola	Parenzo	Buie	S	—	5
Potenza	Lagonegro	Lauria	S	1	—
Id.	Matera	Stigliano	S	—	1
Id.	Melfi	Melfi	S	—	2
Ravenna	Faenza	Riolo Bagni	S	1	—
Id	Ravenna	Cervia	S	5	1
Reggio Emilia	Reggio Emilia	Reggio Emilia	S	—	1
Siena	Montepulciano	Castiglione d'O.	S	1	—
Id.	Siena	Casole d'Elsa	S	11	1
Id.	Id.	Castellina C.	S	1	—
Id.	Id.	Colle Val d'Elsa	S	7	—
Id.	Id.	Poggibonsi	S	1	1
Teramo	Teramo	Montefieno	S	—	1
Id.	Id.	Nereto	S	—	1
Id.	Id.	S. Omero	S	1	—
Id.	Id.	Teramo	S	1	1
Trento	Borgo	Levico	S	—	1
Id.	Brunico	Falzes	S	—	1
Id.	Cavalese	Bronzello	S	—	1
Id.	Id.	Cortaccia	S	—	1
Vicenza	Vicenza	Olgiano	S	—	1
				125	86

Morva

Provincia	Circondario	Comune	Specie degli animali	Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
Cremona	Crema	Ticengo	E	—	1
Genova	Genova	Genova	E	—	1
				—	2

Farcino criptococcico

Provincia	Circondario	Comune	Specie degli animali	Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
Avellino	Avellino	Atripalda	E	1	—
Id.	Id.	Avellino	E	—	1
Id.	Id.	Mercogliano	E	1	—
Id.	Id.	Sorbo S.	E	—	1
Id.	Id.	Tufo	E	1	—
Id.	S. Angelo L.	S. Mango	E	1	—
Caltanissetta	Terranova	Terranova	E	11	—
Girgenti	Girgenti	Racalmuto	E	1	—
Massa Carrara	Massa	Podenzana	E	1	—
Salerno	Salerno	Pagani	E	1	—
Id.	Id.	S. Egidio M. A.	E	2	—
Id.	Id.	S. Valentino	E	1	—
Id.	Id.	Sarno	E	2	—
Spezia	Spezia	Borghetto	E	1	—
Id.	Id	Spezia	E	6	—
Taranto	Taranto	Palagianello	E	1	—
Trapani	Mazara	Salemi	E	1	—
				32	2

Rabbia.

Provincia	Circondario	Comune	Specie degli animali	Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
Ancona	Ancona	Ancona	Cn	1	—
Id.	Id.	Montemarciano	Cn	2	—
Ascoli P. (b)	Fermo	Ripatransone	Cn	—	1
Avellino	Ariano	S. Sossio B.	Cn	—	1
Cagliari	Cagliari	Monserrato	Cn	—	1
Id.	Oristano	Neoneli	Cn	—	1
Campobasso (b)	Larino	Palata	Cn	—	1
Caserta	Nola	Nola	Cn	—	1
Como	Como (b)	Como	Cn	—	1
Id.	Varese	Castiglione O.	Cn	—	1
Id.	Id.	Varese (b)	Cn	—	1
Firenze	Firenze	Casellina e T.	Cn	—	1
Id.	Id.	Firenze	Cn	—	2
Id.	Id.	Rignano A.	Cn	—	1
Foggia	Foggia	Foggia	Cn	2	1
Lecce	Brindisi	Torre S. V.	Cn	—	2
Livorno	Livorno	Livorno	Cn	—	1
Macerata	Macerata	Recanati	Cn	—	1
Milano	Gallarate	Pogliano	Cn	—	1
Modena	Modena	Nonantola	Cn	—	1
Salerno (b)	Salerno	Salerno	Cn	—	1
Siracusa	Modica	Chiaromonte G.	Cn	—	1
Torino	Torino	Torino	Cn	—	1
Treviso (b)	Treviso	Cimadolino	Cn	—	1
Id.	Id.	Pederobbe	Cn	—	1
Id.	Id.	Treviso	Cn	—	1
Verona	Verona	Verona	Cn	—	1
				5	27

Rogna.

Provincia	Circondario	Comune	Specie degli animali	Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
Avellino	S. Angelo L.	Bisaccia	O	1	—
Perugia	Foligno	Foligno	O	3	—
Id.	Spoleto	Cascia	O	—	1
				4	1

Agalassia contagiosa delle pecore e capre.

Provincia	Circondario	Comune	Specie degli animali	Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
Aquila	Aquila	Scoppito	O	1	—
Id.	Avezzano	San Vincenzo	O	1	—
Id.	Cittaducale	Accumoli	O	1	—
Caltanissetta	Caltanissetta	Serradifalco	O	1	—
Id.	Id.	Sutera	O	1	—
Macerata	Macerata	Esanatoglie	O	1	—
				6	—

Influenza del cavallo.

Provincia	Circondario	Comune	Specie degli animali	Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
Caltanissetta	Piazza Armer.	Valguarnera	E	—	1
Foggia	San Severo	Casalvecchio P.	E	—	1
				—	2

Provincia	Circondario	Comune	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti: Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
	Vaiuolo ovino				
Aquila	Aquila	Bagno	O	2	—
Id.	Id.	Rolo	O	1	—
Id.	Avezzano	Aielli	O	3	—
Id.	Id.	San Vincenzo	O	1	—
Id.	Id.	Scurcola	O	1	—
Arezzo	Arezzo	Chiusi in C.	O	2	—
Id.	Id.	Loro Ciuffenna	O	1	—
Avellino	Avellino	Chiusano	O	2	—
Id.	Id.	Prata	O	1	—
Bari	Barletta	Andria	O	2	—
Id.	Id.	Corato	O	3	—
Id.	Id.	Minervino	O	3	—
Id.	Id.	Ruvo	O	1	—
Foggia	Foggia	Cerignola	O	1	—
Grosseto	Grosseto	Orbetello	O	17	1
Lecce	Brindisi	Latiano	O	2	1
Id.	Id.	San Vito	O	2	—
Id.	Id.	Mesagne	O	1	—
Perugia	Spoleto	Monteleone S.	O	—	1
Potenza	Lagonegro	Casalsaraceno	O	4	—
Id.	Id.	S. Quirico R.	O	2	—
Id.	Matera	Stigliano	O	1	—
Id.	Potenza	Banzi	O	1	—
Id.	Id.	S. Angelo Fr.	O	—	1
Id.	Id.	Saponara G.	O	1	—
Id.	Id.	Spinoso	O	—	1
Ravenna	Ravenna	Ravenna	O	3	—
Salerno	Sala C.	Montesano	O	1	—
Id.	Id.	Polla	O	1	—
Id.	Id.	S. Arsenio	O	2	—
Id.	Id.	San Rufo	O	1	—
Id.	Id.	Sala Consilina	O	1	—
Siena	Montepulciano	Montepulciano	O	1	—
Id.	Siena	Montalcino	O	3	—
Taranto	Taranto	Castellaneto	O	2	—
Id.	Id.	Lizzano	O	1	—
Id.	Id.	Maruggio	O	1	—
Id.	Id.	Palagianello	O	2	—
				75	5
	Colera dei polli				
Foggia	San Severo	Celenza V.	P	1	—
Id.	Id.	Torremaggiore	P	—	1
Massa Carrara	Massa	Massa	P	—	5
Modena	Modena	San Cesario	P	1	—
Teramo	Teramo	Teramo	P	2	—
				4	6
	Aborto epizootico.				
Modena	Modena	Fiorano	B	2	—
Id.	Id.	Modena	B	2	2
Id.	Id.	Nonantola	B	2	1
				6	3

RIEPILOGO.

MALATTIE	Numero dei Distretti politici (con casi di malattia)	Numero dei Comuni (con casi di malattia)	Numero delle località (con casi di malattia)
Carbonchio ematico	22	42	80
Carbonchio sintomatico	7	10	18
Afta epizootica	50	524	1638
Malattie infettive dei suini	31	75	211
Morva	2	2	2
Farcino criptococcico	8	17	34
Rabbia	19	27	32
Rogna	2	3	5
Influenza del cavallo	2	2	2
Agalassia contagiosa delle pecore e capre	3	6	6
Vaiuolo ovino	13	38	80
Colera dei polli	4	5	10
Aborto epizootico	1	3	9

B *bovina*; Bf *bufalina*; O *ovina*; Cp *caprina*; S *suina*; E *equina*; P *pollame*; Cn *canina*.

(*a*) I dati si riferiscono alla settimana precedente.

(*b*) Malattia sospetta.

BANDI DI CONCORSO

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Proroga di termini per lo svolgimento del concorso fra imprese di teatri lirici italiani al fine di agevolare la rappresentazione di nuove e pregevoli opere musicali italiane.

IL MINISTRO PER LA PUBBLICA ISTRUZIONE

Veduto l'avviso di concorso fra imprese di teatri lirici italiani al fine di agevolare la rappresentazione di nuove e pregevoli opere musicali italiane in data 28 aprile 1924, pubblicato nel n. 22 del Bollettino ufficiale della pubblica istruzione del 29 maggio 1924 e nel n. 128 della « Gazzetta Ufficiale » del 31 maggio stesso anno.

Decreta:

Sono prorogati di sessanta giorni i termini di cui agli articoli 4, 6 e 7 dell'avviso predetto.

Roma, addì 15 novembre 1924.

Il Ministro: CASATI.

BOSELLI GIUSEPPE, *gerente*

Roma — Stabilimento Poligrafico dello Stato.